



Selezione Rassegna Stampa

L'Uomo Fiammifero

(film per adulti accompagnati da bambini)

Italia 2009 – 81' (opera prima)

Prodotto da CINEFORUM TERAMO - **Distribuito da** socialdistribution.org

Nomination David di Donatello 2010

(7 maggio i vincitori) per Miglior Regista Esordiente - Marco Chiarini

Nomination David di Donatello 2010

per migliori Effetti Speciali - Ermanno Di Nicola

Premio Internazionale della giuria al Cairo International Film Festival for Children (marzo 2010)

Vincitore Miglior Film IX Festival del Cinema Indipendente – Foggia (dic. 2009)

Premio Miglior Opera Prima BAFF di Busto Arsizio (mar. 2010) sezione Made in Italy Anteprime

Presentato come Evento Speciale Fuori Concorso al Giffoni Film Festival 2009

Nomination al Fantasy Horror Award di Orvieto (19-21 marzo 2010) sezione Low Budget

In concorso all'Italian Cinema London (16-25 aprile 2010)



SELEZIONE

L'uomo fiammifero miracolo italiano...Una vera magia...Pannofino eccelle ancora...il sogno di un pomeriggio di piena estate...lavoro in post-produzione da leccarsi i baffi...un doppiaggio stralunato e divertente degno di Fellini...occhio che potremmo avere il nostro Tim Burton
(Francesco Alò IL MESSAGGERO)

Un'esplosione di fantasia...lasciate a casa l'adulto che c'è in voi, cercate il fanciullino...il protagonista chiede a grandi e piccini di scappare con lui alla ricerca dell'*Uomo Fiammifero*...ricca di invenzioni e piena di chiavi di lettura, come una filastrocca...suggerzioni che credevamo di aver dimenticato
(Cristina Borsatti FILM TV)

L'Italia scopre il suo Tim Burton...Marco Chiarini spudoratamente bravo...una storia per bambini con tutta la forza, l'entusiasmo e la perfidia dell'infanzia...Francesco Pannofino ottimo...una gemma e tanto talento alla base...voci magnifiche in doppiaggio...effetti e affetti speciali, una macchina da presa che sa come e dove muoversi...un film prezioso e potente...che il fiammifero del suo entusiasmo non si spenga...
(Boris Sollazzo, LIBERAZIONE)

Metti un bambino nell'Abruzzo magico...una vera sorpresa nell'asfittico mercato italiano, soprattutto per una purezza di sguardo inedita...Chiarini rappresenta ciò che Tim Burton non può più essere...voto 7 **(Pedro Armocida IL GIORNALE)**

Questo film è una vera favola!... tra suggestioni infantili e sapiente artigianato...una boccata di ossigeno per il nostro cinema...la fantasia, almeno una volta, riesce ad andare al potere
(Gabriella Gallozzi L'UNITA')

Oggi *L'uomo Fiammifero* diventato un piccolo caso, una di quelle epifanie che svelano all'improvviso qualcosa...racconta la delicata possibilità di un equilibrio tra i desideri e il mondo esterno...dimensione artigianale del film con un retrogusto da lanterna magica
(Cristina Piccino IL MANIFESTO)

Una storia fatta a mano, artigianale, la storia di tutti (bambini e non) e del buio che li avvolge...una favola fatta di speranza...insolito obiettivo di rischiarare la nostra opaca realtà...tieni acceso il fiammifero!
(Chiara Organtini IL FATTO QUOTIDIANO)

La magia accendi-stelle, una pellicola low budget che diverte e sa davvero far sognare...sempre bravo Pannofino...opera prima per ragazzi e sognatori di ogni età, con animazioni curiose e vivaci
(Claudia Catalli, DNEWS)

Tra tecnica, sentimento e coraggio, Chiarini ha davvero messo l'anima...con Pannofino padre-padrone che intenerisce
(Laura Delli Colli EFFETTO NOTTE TV 2000)

Da vedere! Estremamente delizioso sul piano figurativo
(Valerio Caprara CINEMATOGRAFO RAIUNO)

Cercate questo film, trovatelo...racconta le cose come le raccontano i bambini e questa è una cosa immensa...un film veramente sorprendente
(Dario Buzzolan CINEMATOGRAFO RAIUNO)

Grande fantasia, ammiro moltissimo questa nuova modalità dei giovani esordienti per produrre i film da soli
(Dina D'Isa CINEMATOGRAFO RAIUNO)

Il magico uomo fiammifero spezzerà il buio e riaccenderà le stelle...piccolo e povero, diffuso con sforzo indipendente...in bocca al lupo **(Claudio Carabba SETTE Corriere della Sera)**

Nasce con tanta passione, *L'uomo fiammifero*. E con una fiducia piena nel suo valore che ha portato il regista Marco Chiarini a passare cinque anni per realizzarlo, e ad aguzzare diabolicamente l'ingegno...*L'uomo fiammifero* è anche e soprattutto una storia di amore per il cinema e di ferma volontà di fare cinema...una nuova geniale sfida distributiva: la social distribution!
(Simona Santoni PANORAMA.IT)

Pellicola incantata e poetica **(Alessia Mazzenga, LEFT)**

Ecco un bel film per ragazzi, a basso costo, in barba alla crisi...con l'ottimo Francesco Pannofino
(Orietta Cicchinelli, METRO)

Un uomo-fiammifero salverà il cinema? La storia è di bambini ma la morale è per tutti
(Alessia Maccaferri, NOVA SOLE 24 ORE)

Poca spesa e tante idee **(TG COM)**

La fantasia visionaria di un bambino dà vita alle irresistibili creature de *L'Uomo Fiammifero*
(Sergio Sozzo, RADIOPOPOLARE)

La fantasia come ragione di vita per un bambino
(Teresa d'Ambrosio 35 MM)

Elogio della creatività infantile...un piccolo film magico e sospeso, semplice e artigianale nel senso più nobile del termine...una pigra e luminosa campagna estiva abruzzese dalle atmosfere

burtoniane, un'armata di figure buone e belle, disegnate, prima che scritte, da una penna insolita nel nostro panorama cinematografico

(Edoardo Zaccagnini CLOSE UP)

Un'opera originale ed estremamente personale, anche e soprattutto in senso autarchico, che, grazie alla sua autenticità, riesce a far riaffiorare nello spettatore i ricordi della propria infanzia: l'odore dei campi coltivati... Chiarini si fa aiutare dai suoi "amici immaginari": Collodi, Carroll, Lynch

(Roberto Rosa SENTIERI SELVAGGI)

Galleria di personaggi deliziosi e visionari: tutto l'incanto dell'infanzia e la nostalgia... un piccolo caso nel cinema indipendente italiano **(Laura Croce CINEMATOGRAFO.IT)**

Con *L'uomo fiammifero* si inaugura un nuovo rapporto tra spettatore e sala

(Andrea D'Addio FILM.IT)

Una fantasiosa allegoria su pellicola relativa al faticoso percorso della crescita, lontana dalla freddezza enfatizzata dalle moderne tecnologie **(Francesco Lomuscio FILM UP)**

Un piccolo capolavoro di artigianato cinematografico low low cost... raro esempio di fantasy italiano dal retrogusto piacevolmente nostalgico

(Milena Mariano, ABITAREAROMA)

Un Donnie Darko abruzzese! **(uno spettatore)**



L'uomo fiammifero miracolo italiano

Miracolo mamme, papà e bambini italiani! Abbiamo una bella favola cinematografica di casa nostra. In un'estate sonnolenta nella dolce campagna teramana, il piccolo Simone aspetta l'arrivo del fantomatico Uomo Fiammifero (essere sottile con cappello a cilindro che sembra camminare fragilmente sui trampoli), protagonista di racconti leggendari della mamma morta. Simone insegue il mito chiacchierando con creature fantastiche dei dintorni, il burbero padre contadino (Francesco Pannofino) è affettuosamente preoccupato che il figlio stia perdendo la testa, una bella ragazzina di città gli rapisce il cuore e il perfido bullo Rubino frustra

L'uomo fiammifero

Fantastico
Italia 78'

di Marco Chiarini
con Marco Leonzi,
Francesco Pannofino,
Greta Castagna,
Davide Curioso

★★★

tutti i suoi sogni aizzandogli contro il suo gallo da combattimento e cancellando le esche che Simone lascia nella selva per l'Uomo fiammifero. Una vera magia il film di Chiarini. Quando l'elaborazione del lutto passa per l'esplosione, anche pericolosa, della fantasia di un bambino solitario. Zero budget, un adorabile libro illustrato da Chiarini come base del film (lo potete ordinare su www.uomofiammifero.it), lavoro in postproduzione da leccarsi i baffi (un doppiaggio così stralunato e divertente degno di Fellini), effetti in stop motion artigianali ma saporiti, personaggi scintillanti partoriti dalla fervida immaginazione di Simone (Giulio Buio, Dina Lampa, Mani grandi, l'uomo che vive al contrario Ocrum) e un Francesco Pannofino che eccelle ancora, dopo *Oggi sposi*, quando abita la campagna con voce e corpo rasposi ma di contagiosa simpatia. Un regista come Chiarini dovrebbe immediatamente diventare patrimonio nazionale. Il suo film è il sogno di un pomeriggio di piena estate. Occhio che potremmo avere tra le mani il nostro Tim Burton. Presentato con successo all'ultimo Giffoni Film Festival. Doverosa una distribuzione più robusta.

F. Alò

★ RIPRODUZIONE RISERVATA



L'uomo fiammifero

L'Italia scopre il suo Tim Burton

Boris Sollazzo

Questo film è ambientato a Teramo, cittadina abruzzese come quasi tutti i suoi attori. Ha un regista giovane, Marco Chiarini, spudoratamente bravo e uscito dal Centro Sperimentale, che invece di piangersi addosso, si è inventato un modo originale di prodursi e distribuirsi. E' una storia per bambini, e lo è davvero: con tutta la forza, l'entusiasmo, persino la perfidia (chiedetelo al gallo da

combattimento, altro che Tornatore in *Baaria!*) dell'infanzia. Il regista, se deve tirar fuori tre titoli che l'hanno ispirato e

che lo mantengono bambino, pensa ad *Alice nel paese delle meraviglie*, *I banditi del tempo* e *La storia infinita*. Ad essere onesti Chiarini, con le debite proporzioni, a Burton che la sua *Alice* dark la porterà nelle nostre sale la prossima settimana, e a Gilliam un po' assomiglia. E del cult del cinema dell'infanzia di Wolfgang Petersen ha candore, un piccolo protagonista buffo e un po' goffo che ruba l'occhio suo malgrado, nomi e personaggi improbabili e dolcissimi. Insomma, di motivi per essere ben disposti verso quel piccolo gioiello che è *L'uomo fiammifero* ce ne sono

eccome. L'uomo fiammifero è un eroe dinoccolato e ben disegnato (lo vediamo tratteggiato su un foglio, in un modellino artigianale, ne intuiamo

l'ombra) che il bimbo Simone (un bravissimo Marco Leonzi) non vuole dominare, ma solo conoscere. Ma è una dura battaglia, contro il "capitalista" Rubino, adolescente con occhiali da sole, bullo e padroncino insopportabile che vessa il padre (Francesco Pannofino, ottimo) del nostro piccolo protagonista e che, da padrone, sa solo opprimere e togliere, perché la ricchezza dell'arido e dell'arido (non casuale che il linguaggio di Simone, semplice ma non ingenuo, gli dia l'epiteto di capitalista subito) è togliere agli altri, non solo prendere il più possibile per sé.

Una gemma questo film, che ha un libro di disegni originali del film stesso come base di finanziamento (tutti i dettagli su passato, presente e futuro del film su www.uomofiammifero.it) e tanto talento alla base. Voci magnifiche in doppiaggio, la morte contrapposta alla vita della fantasia infantile, effetti e affetti speciali, una macchina da presa che sa come e dove muoversi. Dicono che Chiarini potrebbe essere il nuovo Burton italiano (almeno quelli che hanno visto il film). Vien da dire... non solo, Chiarini è un artista che ama la creatività e l'artigianato, ha saputo fare tesoro del poco che aveva e lo ha reso un film prezioso e potente. Che il fiammifero del suo entusiasmo e della sua voglia di cinema non si spenga, che rimanga acceso nonostante questo nostro paese e il suo cinema quasi morto e già sepolto.



data
stampa

PICCOLI FILM ON DEMAND

E' una storia fatta a mano, artigianale, la storia di tutti (bambini e non) e del buio che li avvolge. "L'uomo Fiammifero" è una favola fatta di speranza, del bambino Simone che tenta, attraverso la ricerca dell'immaginario "Uomo Fiammifero" conosciuto nei racconti della mamma morta, di far luce sulla vita, di crescere grazie alla fantasia e di insegnare ad un papà arrabbiato un po' di felicità. Prima libro e poi film, Marco Chiarini, il regista, ha l'insolito quanto ambizioso obiettivo di rischiarare la nostra opaca realtà grazie all'invenzione della social distribution. Una filosofia che fa leva



sullo spirito volontaristico degli adulti (ma anche dei piccini) che temono l'oscurità della convenzione ma non la carica rivoluzionaria della fantasia. Da spettatori, infatti, si fanno carico di distribuire il film nelle sale contattando direttamente l'esercente, e incassando (in percentuale) i ricavi a proiezione avvenuta. Se l'idea è luce, tieni acceso il fiammifero e cerca il film nelle sale della tua città. O proponilo!

uomofiammifero.it;
socialdistribution.org
Chiara Organtini
organtini@bazarweb.info

UFFICIO STAMPA CARLO DUTTO

il Giornale

Direttore: Vittorio Feltri

Diffusione: 220.083

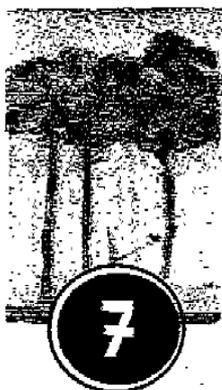
Lettori: 623.000

05-MAR-2010

da pag. 38

FANTASTICO

Metti un bambino nell'Abruzzo magico



Pedro Armocida

■ Già i nomi dei personaggi dicono molto: Zio Disco, Mani Grandi, Giulio Buio, Dina Lampa. E poi c'è lui, l'Uomo Fiammifero, personaggio fantasmatico, evocato, ricercato, amato in un magico Abruzzo dall'undicenne Simone. Frutto di anni e anni di lavoro (perché a volte il cinema s'identifica con la vita) l'esordio di Marco Chiarini è una vera sorpresa nell'asfittico mercato italiano, soprattutto per una purezza di sguardo (da bambino si direbbe) inedita. Qualcuno l'ha definito il Tim Burton italiano. Non è un complimento per nessuno dei due: Chiarini rappresenta tutto ciò che Burton non può più essere.

L'UOMO FIAMMIFERO

di Marco Chiarini con Francesco Pannofino, Marco Leonzi **Durata** 80 minuti

UFFICIO STAMPA CARLO DUTTO

Trailer ANTEPRIMA

Nella foto grande,
l'uomo fiammifero
(Daniele Irto).
Sotto, i piccoli
Greta Castagna e
Marco Leonzi.



L'uomo fiammifero ha vinto il Children Fest del Cairo

CINEMA INCENDIARIO

CASI
DA
FESTIVAL

L'uomo fiammifero, la fiaba moderna di Marco Chiarini con Francesco Pannofino, sta diventando un caso cinematografico, un po' alla maniera de *Il vento fa il suo giro*. È stato apprezzato al Giffoni Film Festival, recentemente ha vinto il premio della giuria all'International Film Festival for Children del Cairo e prossimamente sarà all'Italian Cinema London (16-25 aprile). La critica è entusiasta e anche il pubblico: il Nuovo Cinema Aquila di Roma lo sta programmando dal 19 febbraio e i risultati sono sorprendenti. In certi casi il piccolo film costato 20 mila euro, pagati con l'introito dei disegni di Chiarini, ha doppiato gli incassi di *Tra le nuvole* con Clooney. Presto sarà al cinema Arcadia di Melzo. E poi? Potete essere voi a deciderlo, andando a votare sul sito www.socialdistribution.org. E.B.

18 CIAK

Hanno collaborato: Emanuele Bigi, Antonello Catacchio,
Giulia D'Agnolo Vallan, Stefano Lusardi

UFFICIO STAMPA CARLO DUTTO

Strategie per il grande schermo

Nuovo cinema indipendente

Fioriscono anche in Italia i piccoli produttori e distributori. E scommettono sulla qualità

ACCESSO RIDOTTO

Il nodo resta la possibilità di sbarcare nelle sale delle grandi città. Spesso major ed esercenti ostacolano le etichette più coraggiose

di **Cristina Battocletti**

Daigo Kobayashi, il protagonista di *Departures*, pellicola di Yojiro Takita che vinse il premio Oscar come miglior film straniero l'anno scorso, trema davanti al suo primo lavoro. Deve accompagnare all'ultimo viaggio le spoglie mortali di un cliente, abbellendone i tratti irriducibili dalla morte, con tutto l'amore e il rispetto che gli ha insegnato il suo maestro. Tremano, a suo dire, anche le mani di Thomas Bertacche, presidente della Tucker film di Udine, all'idea di lanciare nelle sale il 9 aprile *Departures*, di cui ha acquistato i diritti per una cifra ridicola rispetto al valore del film. Un topolino che trascina per la coda l'elefante, visto che la Tucker, «in cui lavorano due persone a tempo pieno e tre a tempo rubato» (scherza il presidente), è una casa di distribuzione giovanissima, nata nel 2008 dalla fusione di due realtà friulane: Cinemazero di Pordenone e il Centro espressioni cinematografiche di Udine. Ma un topolino dalle spalle muscolose, visto che la sponda pordenonese è nota per organizzare le ormai famose giornate del Cinema Muto e il Cec, il Far east film festival, la più importante rassegna europea di film orientali. «La Tucker ha la missione di divulgare il cinema asiatico sconosciuto in Italia», spiega Bertacche. Il nome «Tucker», il cui logo è stato disegnato da Guido Scarabottolo, è un omaggio al sogno automobilistico di Preston Tucker, raccontato da Francis Ford Coppola. La Tucker, che intanto ha trovato una quindicina di capoluoghi di provincia in cui

proiettare *Departures*, ha già in mente il prossimo obiettivo: distribuire la versione con gli occhi a mandorla di *Il buono, il brutto e il cattivo* di Kim Jee-won, omaggio a Sergio Leone.

«Lo scrittoio», che nasce come un'agenzia di analisi ed editing, traduzione dei testi, sceneggiatura e dossier di presentazione, si è avventurata invece nella distribuzione per caso, inciampando in film in cui si è appassionata partendo dall'ufficio stampa. Come *Gli arcangeli* (2004) di Simone Scafidi, *Tagliare le parti in grigio* (2006) di Vittorio Rifranti, già vincitore del Pardo a Locarno nel 2007, dei quali Lo scrittoio ha curato la promozione. Per *Fuga dal call center* (2009) di Federico Rizzo e *Poesia che mi guardi* (sempre 2009) di Marina Spada Lo scrittoio invece ha fatto un passo ulteriore. «Dal sostegno del film - spiega Isabella Rhode, responsabile organizzativa dell'agenzia - siamo entrati nella distribuzione, finanziando parte del capitale e dando il nostro contributo alla promozione». Oggi l'agenzia può contare su circa 80 sale sparse in Italia, ma l'impresa è stata ardua. «C'è un imbuto distributivo - spiega Cinzia Masotina, mente creativa dell'agenzia -. Non si può competere con un film che esce in centinaia di copie, se ne hai 15, come è accaduto con *Tutta la vita davanti* di Paolo Virzì e *Fuga dal call center*, che trattavano lo stesso argomento. Hai poco potere contrattuale con l'esercente».

Una pellicola costa tanto, tantissimo per un topolino. «Per una matrice puoi arrivare a spendere anche 20mila euro», racconta Dimitri Bosì, direttore del Cineforum Teramo, produttore dell'*Uomo fiammifero* di Marco Chiarini, film onirico, vincitore del Cairo Children Film festival e del Baff, come migliore opera prima nella giuria presieduta da Carlo Lizzani. *L'uomo Fiammifero* è costato

20mila euro in tutto e di "pizze" ne ha solo due: una sottotitolata che gira all'estero (ora è all'Italian Cinema London) e l'altra, seguita con la massima cautela dal regista o da fedelissimi, naviga su e giù per lo stivale. La famiglia che si è creata intorno a *L'uomo fiammifero* ha ideato la *social distribution* (www.socialdistribution.org), per cui lo spettatore sceglie un cinema con sala digitale, distribuisce il film e partecipa ai ricavi. Il problema non sono tanto le sale di provincia, «meno male che ci sono quelle parrocchiali!» raccontano "i piccoli", quanto le città come Roma e Milano, che fanno fatica ad accettare i film di nicchia. In più le major a volte per dare il colossale alla saletta di provincia chiedono un anticipo, mentre la sala di città per il film non di grido pretende l'incasso anticipato.

Into the blue, docu-fiction sul terremoto dell'Aquila di Emiliano Dante, girato e postprodotto interamente nelle tendopoli abruzzesi, ha trovato casa per ora al Nuovo cinema Aquila di Roma, roccaforte dei topolini di qualità e il Cinema Azzurro di Ancona, che lo proietterà dal 6 aprile, primo anniversario del sisma, fino al 13. Baluardi dei piccoli, come a Milano il Palestrina e il Mexico che lanciò *Il vento fa il suo giro* di Diritti. A sostenere *Into the blue* è stata la Grillofilm (www.grillofilm.it) di Francesca Manfroni e Marco Lombardo. E proprio quest'anno che ha vinto l'Oscar *The Hurt locker*, una pellicola indipendente, è tempo che le cose cambino: fratelli d'essai, unitevi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



data
 stampa

Il 7 maggio all'Auditorium della Conciliazione di Roma in lizza come migliori attrici Buy, Ramazzotti, Sandrelli, e Mezzogiorno. Fra gli attori Albanese, Rossi, Stuart, Timi, Mastandrea

Agli Oscar italiani sfida tra Virzì e Diritti

In testa «La prima cosa bella», 18 nomination, e «L'uomo che verrà» con 16. Seguono «Vincere» di Bellocchio e «Baaria» di Tornatore

GLI ESERCENTI

ANEC: «AVETE VISTO? IL 3D NON FA DANNI AL NOSTRO CINEMA»

«È con grande soddisfazione che accogliamo queste nomination ai Premi David, che evidenziano come il 3D e il cinema americano non determinano assolutamente nessun problema per le nostre produzioni». Così Paolo Protti, presidente dell'Anec, associazione nazionale esercenti cinema, commenta le

candidature ai Premi David di Donatello. «Tre dei titoli nominati, infatti – continua Protti – sono usciti nel 2010: due in contemporanea con "Avatar", film di Virzì, "La prima cosa bella", e di Diritti, "L'uomo che verrà", mentre il terzo, "Mine vaganti" di Ozpetek, è uscito in contemporanea con "Alice in Wonderland". Non è dunque vero, come dice qualcuno, che il 3D ammazza il cinema italiano».

DI ALESSANDRA DE LUCA

È *La prima cosa bella* il film italiano più candidato ai David di Donatello, gli Oscar italiani che saranno assegnati il prossimo 7 maggio all'Auditorium della Conciliazione di Roma. Diciotto infatti le statuette che potrebbe collezionare, ma Paolo Virzì, candidato per la regia, dovrà vedersela con le altre quattro pellicole più amate dell'anno e i rispettivi autori, anch'essi premiati da un pieno di candidature: *L'uomo che verrà* di Giorgio Diritti (16 nomination), *Vincere* di Marco Bellocchio (15), *Baaria* di Giuseppe Tornatore (14) e *Mine vaganti* di Ferzan Ozpetek (13). Per il titolo di migliore attrice dell'anno concorrono Michaela Ramazzotti e Stefania Sandrelli che nel film di Virzì interpretano lo stesso personaggio in età diverse, Margherita Buy alle prese con la maternità ne *Lo spazio bianco* di Francesca Comencini, Giovanna Mezzogiorno madre del figlio illegittimo di Mussolini in *Vincere* e la piccola Greta Zuccheri Montanari che attraverso i suoi occhi ci mostra la strage di Marzabotto ne *L'uomo che verrà*. I migliori attori sono invece Antonio Albanese e Kim Rossi Stuart, entrambi impegnati a combattere una malattia cardiaca in *Questione di cuore* di Francesca Archibugi, bello e sottovalutato, Filippo Timi nei panni del giovane Mussolini di Bellocchio, Libero De Rienzo giornalista vittima della ca-

morra in *Fortapasc* di Marco Risi, Valerio Mastandrea nel ruolo di un figlio che si confronta con un'ingombrante figura materna ne *La prima cosa bella*.

Il riconoscimento come miglior regista esordiente potrebbe essere assegnato a Giuseppe Capotondi (*La doppia ora*), Marco Chiarini (*L'uomo fiammifero*), Valerio Mieli (*Dieci inverni*), Susanna Nicchiarelli (*Cosmonauta*) oppure a Claudio Noce (*Good Morning Aman*), mentre i documentari in lizza sono *La bocca del lupo*, *Hollywood sul Tevere*, *L'isola dei sordobimbi*, *The One Man Beatles* e *Valentina Postika in attesa di partire*. Tonino Guerra, Lina Wertmüller, Bud Spencer e Terence Hill riceveranno infine i David speciali.

«A differenza delle scorse edizioni – ha commentato Gian Luigi Ron-di, presidente dell'Accademia del Cinema Italiano – quest'anno sono ben 22 i film entrati in nomination, segno che, malgrado i corvi, la nostra produzione è sempre più viva, varia e importante. Il panorama si allarga, gli autori si impongono, gli imprenditori riescono ad avere successo. E se i film di casa nostra vengono snobbati dagli Oscar e dai festival all'estero, non è colpa dei nostri autori, ma della miopia e della sordità dei selezionatori». Pronto a indossare la giacchetta buona per salire al Quirinale, Virzì non trattiene la propria soddisfazione: «Stiamo festeggiando, siamo molto felici di questo ab-

braccio affettuoso della sterminata giuria dei David». E ai distributori rivolge un appello: «Mi auguro che *La prima cosa bella* possa uscire nuovamente nelle sale per dare la possibilità di vederlo a chi non ci è ancora riuscito». Commozione e gioia anche per Giorgio Diritti che afferma: «Un grazie particolare a tutti quelli che hanno reso possibile *L'uomo che verrà*, a quanti hanno contribuito alla sua realizzazione e a quelli che lo amano».



data
 stampa

L'appuntamento La cerimonia di premiazione si terrà il 7 maggio prossimo; conduce Tullio Solenghi

La prima cosa bella dei David

Il film di Virzì fa incetta di candidature, conquistando ben 18 nomination seguono Diritti, Bellocchio, Tornatore e Ozpetek: è corsa agli Oscar italiani

>>

Claudia Catali
Roma

La prima cosa bella delle candidature ai David di Donatello, oltre alle 18 nomination per l'intenso film di Virzì, è che «sono stati considerati 22 film contro i 13 dell'anno scorso». Cosa significa? «Che malgrado i corvi che si sentono svolazzare, il cinema italiano è sempre più vivo e importante - spiega Gian Luigi Rondi, presidente dell'Accademia che assegna gli Oscar italiani (e anche del Festival del Film di Roma) -. Assistiamo a una fioritura dei nostri registi, attori, tecnici come non si vedeva da anni: il panorama si allarga, gli autori si impongono, gli imprenditori hanno successo». Sarà, ma intanto Oscar e prestigiosi festival internazionali

come la Berlinale finiscono per snobbare i film italiani. «Non è colpa nostra - ribatte Rondi - : Baaria è un film importante che infatti figura stупendamente nelle nostre cinguine. Che alla fine non abbia avuto nomination agli Oscar è per la sordità dei 6mila membri dell'Academy verso il nostro cinema». Cinema portato avanti da maestri come Tornatore (14 nomination ricevute, compresa quella per Morricone) e Bellocchio (con Vincere ne conquista 15) e validi autori come Virzì, Diritti (16

**Rondi contro tutti
«Baaria non ha vinto
per la sordità dei 6mila
membri dell'Academy
verso il nostro cinema»**

candidature per *L'uomo che verrà*) e Ozpetek, che quest'anno vanta 12 nomination per la commedia *Mine Vaganti*. Fra i migliori esordienti in gara, il noir *La Doppia Ora*, il divertente *Cosmonauta* e l'incantevole e indipendente *L'uomo fiammifero*, mentre per le canzoni si va dal tormentone *Baciami ancora* all'esilarante *Angela* di Checco Zalone. La meglio gioventù di casa nostra (Mastandrea, Timi, De Rienzo e Rossi Stuart, con Albanese candidato per *Questione di cuore*) si gioca il David come miglior protagonista maschile, le leonesse Sandrelli, Buy, Mezzogiorno e Ramazzotti, invece, dovranno vedersela con la splendida baby-attrice Greta Zuccheri Montanari. Appuntamento il 7 maggio per scoprire vinti e vincitori. <<

L'evento in numeri

4 i David speciali: Tonino Guerra, Lina Wertmüller e la coppia Bud Spencer e Terence Hill. «Ci è giunta una proposta ufficiale di Olmi per candidarli, perché rappresentativi di un cinema di importanza umana e psicologica» dichiara Rondi.

10 e più si contendono il titolo di miglior attore non protagonista: Pandolfi, Ricci, Rohrwacher, Occhini, Kravos e, sul versante maschile, Favino, Fantastichini, Messeri, Giallini, nonché "il complesso" di Baaria.

18,30 orario della cerimonia condotta in diretta da Tullio Solenghi su RaiSat e riproposta in differita su Raiuno alle 23.20.



data
 stampa

Pellicola incantata e poetica,
L'Uomo fiammifero tornerà
al Nuovo cinema Aquila di Roma
da 19 febbraio all'11 marzo

di **Alessia Mazzenga**

Marco Chiarini

CON GLI OCCHI DI UN BAMBINO



«**H**o sempre voluto vedere storie in cui la felicità creativa di un bambino fosse protagonista». Così il giovane regista Marco Chiarini descrive il sentimento profondo che lo ha guidato in questi anni a portare avanti il difficile progetto di realizzare un film per bambini, *L'uomo fiammifero*, completamente autoprodotta e in *super low budget*. Attraverso una *social distribution*, sostenuta dagli stessi spettatori, il film vincitore del primo premio al festival di Foggia, presentato come evento speciale al Giffoni film festival e in concorso al prossimo Festival del film al Cairo, sarà presente dal 19 al 21 marzo, al *Fantasy horror* di Orvieto in competizione, nella sezione *low budget*, con l'americano *Paranormal activity*.
Chiarini, come è nata l'idea di questo film?

Nel 2003, durante l'ultimo anno del corso di regia al Centro sperimentale, avevo preparato una serie di disegni e di acquerelli per il mio corto di diploma. Una specie di Hansel e Gretel *discomusic*. Da lì mi sono reso conto che ne potevo trarre una storia più interessante, così, tenendomi saldo alla realtà produttiva a basso costo su cui avrei potuto contare e puntando tutto sulle idee, è nato *L'uomo fiammifero*.

Quindi la pellicola è nata fin da subito pensando a una produzione low budget?

Sì, fin da subito mi sono reso conto che nessun produttore avrebbe investito su di me, che ero un perfetto sconosciuto. Così insieme allo sceneggiatore Giovanni De Feo abbiamo pensato che l'unica alternativa poteva essere lanciarsi in una storia, che io sentivo fortissimamente mia e che avrei fatto del tutto per rea-

lizzare. Dopodiché abbiamo puntato sulla possibilità di creare effetti speciali, se così li possiamo chiamare, con pochissimo sforzo economico. La bambina che lampeggia, la Lampa, zio Disco, che parla sempre attraverso un filtro e l'amico Ogram, che vive al contrario sfruttano tutti i più semplici effetti speciali alla maniera di un Méliès o di un Chaplin.

Quanto ti è congeniale il genere della favola?

Mi piace molto lavorare sul mondo immaginario dei bambini, su quello che loro vivono durante il periodo incantato dell'infanzia. Anche perché penso che tutti, ma soprattutto gli artisti, a un certo punto devono fare i conti con quello che hanno vissuto fino ai dieci, undici anni. La stessa cosa è successa a me, che ho trasferito sul film tutte le sensazioni e le gioiose "follie" di questo percorso a ritroso nella mia infanzia.

Quali sono i maestri del cinema a cui sei maggiormente legato?

Sono sempre stato affascinato da registi che hanno uno stile opposto a quello che io ho utilizzato ne *L'uomo fiammifero*. Da Ingmar Bergman ai fratelli Dardenne, a Gianni Amelio, anche se non ho un solo regista di riferimento ma cerco da ognuno di catturare ciò che mi fa maggiormente sognare.

Chi è l'uomo fiammifero?

Non lo dico, perché solo alla fine della visione del film si scopre il senso di questo personaggio per Simone, il bambino protagonista. In questi giorni sto facendo

«Mi è sempre piaciuto parlare del mondo fiabesco dell'infanzia»



Bozzetti e disegni dal libro de *L'uomo fiammifero*

delle proiezioni mattutine per le scuole, e con i bambini alla fine del film discuto sempre sul significato della storia che hanno visto. Così voglio lasciare liberi i più piccoli di dare la propria interpretazione.

Parliamo della produzione del film così alternativa?

Nonostante il lavoro fosse un *low budget* era necessario, comunque, avere dei soldi a disposizione fin da subito, per poter cominciare a girare. Così mi sono accorto che quando facevo vedere gli acquerelli e le foto preparative per il film, molte persone rimanevano affascinate ed è per questo che mi sono deciso a pubblicarli in un libro. In questo modo, nel giro di pochi mesi siamo riusciti ad avere 20mila euro pronti, per le spese più importanti. Dopodiché, intorno si è messo un interesse tale da coinvolgere l'attore Francesco Pannofino e un'intera troupe di professionisti, che

si è resa disponibile, assumendo ciascuno una quota di partecipazione del film.

Produzione indipendente e social distribution, stanno funzionando?

Anche se le persone chiedono il 3d e vanno a vedere *Avatar*, in realtà quello che li interessa è una storia che li appassioni e li emozioni. Per questo non serve la megaproduzione. Noi abbiamo appurato che, per esempio, il passaparola è incredibilmente forte e duraturo. Con questo metodo, al Nuovo cinema Aquila di Roma il film, che era stato programmato per un solo giorno, ha fatto il tutto esaurito e per questo siamo arrivati fino a tre settimane di proiezioni.

Hai provato ad affacciarti al mercato tradizionale della distribuzione?

L'uomo fiammifero è stato selezionato al Giffoni festival e proiettato davanti a una folla di bambini esultanti, il 14 luglio del 2009. Dopo



Il bambino protagonista in un momento del film



Acquerello, opera del regista

«Il film sfrutta i più semplici effetti speciali alla maniera di un Méliès o di un Chaplin»

questa bellissima esperienza mi aspettavo che qualche società di distribuzione si facesse avanti, invece per i successivi quattro o cinque mesi non è successo nulla. Questo semplicemente perché la nostra piccola produzione è inesistente sul mercato, sia per le grandi distribuzioni, che non si interessano a questo genere di prodotti, sia per le piccole distribuzioni che, sempre in pericolo di chiusura, per ogni acquisto rischiano ancora meno degli altri. L'unica soluzione era andare a vendere il film direttamente nelle sale, sperando di riuscire ad acquisire un po' di notorietà. Ed è

quello che abbiamo fatto.

Qual è il sentimento principale che ti ha guidato in questi mesi di duro lavoro?

È quello della felicità che provo quando vedo sia bambini che adulti mostrare un interesse vero per un lavoro che non è stato appoggiato da alcuna sovrastruttura esterna.

Che effetto ti fa vederlo in concorso al Fantasy horror contro il tanto esaltato Paranormal activity?

È un onore e ne sono orgoglioso. Già per il semplice fatto di essere in concorso.

Un'anticipazione sul tuo prossimo lavoro?

Sto lavorando a una idea con lo sceneggiatore Pietro Albino Di Pasquale. Cercando di mantenere quel tono leggero di cui parlava Calvino nelle sue lezioni americane. In questo caso non si tratterà di una favola ma parlerò sempre di qualcuno che deve realizzare un proprio sogno e deve riuscirci a tutti i costi. ■

CINEMA • Il film di Marco Chiarini ancora in sala

L'avventura speciale dell'«Uomo fiammifero»

Cristina Piccino

La storia dell'*Uomo fiammifero* comincia qualche anno fa, il regista Marco Chiarini studia al centro sperimentale, ha in testa il suo film e una bella passione che non lo fa arrendere alle solite ragioni: mancanza di soldi, inervante attesa del finanziamento tra Rai e ministero. Inizia così a dipingere tavole e acquarelli che vende col libro (scritto insieme a Giovanni De Feo) in cui si narra di questo strano personaggio, l'Uomo fiammifero e di un ragazzino che lo cerca (potete acquistarlo sul sito www.uomofiammifero.it). Coi soldi raccolti gira il film, venderà altre tavole e altri libri per finirlo.

Oggi *L'Uomo fiammifero* è diventato un piccolo caso, una di quelle epifanie che svelano all'improvviso qualcosa. Per esempio che negli ultimi tempi le spinte più vitali del cinema in Italia ricominciano a venire «dal basso», reagendo a un sistema antico e viziato di produzione - distribuzione. Il film di Chiarini - molto premiato, qualche giorno fa al festival di film per ragazzi del Cairo - è uscito al Nuovo Aquila di Roma con proiezione pomeridiana, ha incassato tanto da convincere i gestori della sala a prolungarne la tenuta - fino all'8 aprile, 17.00 e 18.30. La distribuzione è affidata a un social «network» (info: www.socialdistribution.com), lo ha prodotto il Cineforum di Teramo.

Il basso budget però asseconda qui le necessità del regista, non è il contrario, c'è molta cura, nel cast, nel lavoro con gli attori, ci sono nomi noti come Francesco Pannofino, e la dimensione «artigianale» del film, con un retrogusto da lanterna magica fatto di animazione, persone eccentriche e situazioni surreali, si fonde con la sua sostanza, i sogni, i grandi dolori, le promesse.

L'Uomo fiammifero è una fiaba ma assai cupa come del resto lo sono nella forma originale spesso mascherata, e con quella ripetizione dei personaggi e delle cose congelati in una ritualità

che Propp aveva mostrato assai prima di Burton e della sua molto «propriana» (per certo versi) Alice.

Il protagonista è Simone (l'esordiente Marco Leonzi), un ragazzino di dieci anni nell'estate del 1982, sapore di campi, grano tagliato e casolari sparsi nella campagna di Teramo. Le corse in bici e le girelle proibite dal burbero padre. Simone cerca l'Uomo fiammifero, lo aiutano degli amici immaginari molto bizzarri, Giulio Bulo, Dina Lampa, Armadio Armadio, Ocram. Allampanato con un lungo cilindro, l'Uomo fiammifero ha il potere di accendere l'universo e di esaudire i desideri.

La storia Simone l'aveva ascoltata tante volte dalla mamma che non c'è più, conservare gli indizi del misterioso signore è un modo per sentirla ancora con sé, sfuggendo il vuoto doloroso della morte tra i pupazzi e le apparizioni nella cameretta. La sola persona «vera» che ha accesso al suo mondo è una ragazzina poetica come la mamma, che passeggia tra le galline con un ombrellino colorato.

Lo sguardo del regista è quello del bimbo, l'assoluto ingenuo dell'infanzia fatto di buoni e di cattivi, i maschi, il padre, il vicino di casa adolescente, cafonetto e «gellato» tutti buzzurri, le donne come la mamma invece sensibili, e la dimensione del femminile è quella che il ragazzino sente più sua. Ma la realtà impone di stare dall'altra parte, di bruciare i piccoli amuleti, di far svanire gli amici immaginari. Chissà quanto c'è di autobiografico, i luoghi intanto, Chiarini è nato a Teramo e nell'82 (è del '74) aveva la stessa età del protagonista. Ma più che dell'infanzia in sé, *l'Uomo fiammifero* racconta la delicata possibilità di un equilibrio tra i desideri e il mondo esterno, iniettando i primi nel secondo, perché crescere non significa solo essere qualcun altro. È la stessa scommessa del cinema col suo potere di costruire il mondo che vorremmo, sfidando chi gli immaginari li preferirebbe più «normali» (il centro sperimentale?).



→ «L'uomo fiammifero» di Marco Chiarini è stato prodotto e distribuito in modo autarchico
 → È un piccolo caso cinematografico che ha vinto festival ed è riuscito ad uscire nelle sale

Questo film è una vera favola

È quello che si dice un caso cinematografico. Budget bassissimo, produzione e distribuzione autarchiche per una favola piena di fantasia e di creatività fatta in casa.

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA
 ggallozzi@unita.it



C'era una volta un libro. E in quelle pagine tanti acquarelli, disegni e foto. Con l'aiuto di amici e «sostenitori» sono state vendute circa tremila copie. E poi anche le venti tavole. Un primo piccolo budget è stato messo insieme. Da lì è nato *L'uomo fiammifero*.

È una sorta di favola nella favola questo piccolo film di Marco Chiarini, giovane regista abruzzese, di Teramo, diplomato al Centro sperimentale di cinematografia di Roma. Una «favola» per ragazzi il film è una favola autarchica la sua realizzazione. Ne è venuto fuori un piccolo caso cinematografico che è riuscito anche a varcare i confini nazionali, viaggiando per festival, da quello di Varsavia a quello del Cairo, dove proprio in questi giorni ha conquistato il premio della giuria.

DIFFICILE IMPRESA

E «premio» ancor più importantane l'essere riuscito a farsi strada nelle sale, una vera impresa: da oltre un mese è in programmazione al Nuovo Cinema Aquila di Roma e in altre città sta per arrivare, grazie anche in questo caso, ad una formula

distributiva completamente autarchica e già sperimentata, nelle sue possibili varianti, da altri in passato (Vittorio Moroni con *Tu devi essere il lupo*, per esempio). Si tratta della «Social Distribution» (www.socialdistribution.org): lo stesso spettatore si fa distributore proponendo all' esercente il film in questione. La produzione (Cineforum Teramo) invia i materiali e alla fine delle proiezioni (minimo 5) lo spettatore ottiene una piccola percentuale

sugli incassi. Certo non si diventerà ricchi ma è un modo per far circolare le idee, così rare in questi tempi di pensiero unico. Anche al cinema.

CREATIVI D'ABRUZZO

L'uomo fiammifero, infatti, è un felice caso di creatività artigianale in cui la fantasia, almeno per una volta, riesce ad andare al potere. Tutto ambientato nella campagna abruzzese il film racconta la storia di Simone (Marco Leoni) un ragazzino di undici anni che da poco ha perso la madre. Di lei oltre ai ricordi resta a Simone un sogno: quello di incontrare l'Uomo fiammifero, un personaggio altissimo e secco secco che nelle notti d'estate arriva ad accendere le luci della vallata. Di lui sua madre gli ha raccontato fin da bambino, quando insieme andavano nel bosco a cercarne le tracce. Un vecchio papillon, pezzetti di legno, piccoli arnesi. Ma adesso che lei non c'è più Simone è tutto solo in questa ricerca. Il padre (Francesco

Pannofino), un burbero di buon cuore, ha altro a cui pensare, la fattoria da mandare avanti e gli animali da badare. E poco intende le fantasie di suo figlio che preferisce tener legato ad una corda, soprattutto quando lui schiaccia il pisolino pomeridiano.

PERSONAGGI FANTASTICI

Ma come si fa a tener chiuso in casa un ragazzino mentre fuori l'estate risplende e la campagna è tutta un richiamo? Le fughe di Simone si fanno dunque più frequenti. Soprattutto quando arriva da quelle parti Lorenza, una ragazzina di città, dagli occhioni verdi e con ombrellino colorato. L'unica disposta a seguire Simone nella sua fantastica caccia all'Uomo fiammifero. Con lei l'avventura si fa quotidiano. Mentre, intorno a loro, è un avvicinarsi di personaggi dalle doti particolari: c'è Dina Lampa, una ragazzina che quando si diverte scompare. Lo «zio disco» che, avendo perso la voce da bambino, adesso

può parlare soltanto grazie a vecchi dischi che spesso s'incantano. E poi «Mani grandi», un omo che grazie al mercurio argentato dei termometri può farti rivivere i ricordi. E ancora maialini con le ali e pure il «cattivo» di turno: Rubino, un ragazzino un po' teppistello, figlio del padrone della fattoria che per Simone è il nemico numero uno, poiché ha il controllo di tutto il territorio dove si trovano le migliori tracce de l'Uomo fiammifero.

Insomma, si viaggia, tra *Pinocchio* ed *Alice nel paese delle meraviglie*. Tra suggestioni infantili e invenzioni di sapiente artigianato. Magari non siamo di fronte al Tim Burton italiano, come qualcuno ha già definito il pur abile Marco Chiarini, ma sicuramente siamo di fronte ad un piccolo esempio di fantasia creativa fatta in casa. Comunque una boccata di ossigeno per il nostro cinema. ♦



data
 stampa



nòva | nòva100



Comune moltiplicatore

di Alessia Maccaferri

"Gli arcieri esperti pongono la mira molto più in alto del bersaglio" - Niccolò Machiavelli

10/02/2010

Un uomo-fiammifero salverà il cinema?

La storia è di bambini ma la morale è per tutti.

Simone, un bambino di 10 anni, è costretto a starsene un'estate in casa, nelle campagne teramane, sotto l'occhio un po' feroce del padre. Fuori: il dolce vento dell'avventura. Dentro: la noia più tetra. Finché dalla città arriva Lorenza, tredici anni, mistero di occhi verdi. Per Simone diventa una questione di vita o di morte: evadere da casa e scappare con lei nel suo regno fantastico. Lì, tra amici immaginari che parlano al contrario, giganti nani, gemelli a metà, i due andranno in cerca del re di quel serraglio incantato: l'Uomo Fiammifero, che viene la notte ad accendere luci e a indicare la via!



Questa storia per bambini sarà raccontata sul grande schermo con la regia di Marco Chiarini, grazie alla *social distribution*. Come funziona? Le persone che si appassionano a un film lo portano in un cinema. Se questo decide di metterlo in programma, quelle stesse persone ricevono una parte dei compensi. Questo film d'animazione - [L'uomo fiammifero](#) - è in

programma al nuovo Cinema Aquila di Roma dal 19 febbraio al 11 marzo. Avrà successo? Funzionerà questo nuovo modello di [social distribution](#)? I cinema come reagiranno? Vedremo. Di certo, è una buona intuizione. E il cinema ne ha tanto bisogno.

CATEGORIE: [creatività](#), [cultura](#), [economia](#), [Film](#), [prima pagina](#) tags: [cinema](#), [social distribution](#), [uomo fiammifero](#)

TRATTO DA:

<http://alessiamaccaferri.nova100.ilsole24ore.com/2010/02/un-uomofiammifero-salver%C3%A0-il-cinema.html>

UFFICIO STAMPA CARLO DUTTO

in Mi7+

CINEmercato

CINEtracce

CINEdvd

WWW/film.tv.it

CINETechno

VENEZIA


Si stringe il cerchio e prende forma il programma della 66ª edizione della **Mostra del Cinema di Venezia** (2-12 settembre). Gli ultimissimi rumors segnalano dalle parti del Lido *The Informant* di Soderbergh (con Matt Damon, sulle truffe finanziarie), *Capitalism: A Love Story* di Michael Moore (nella foto sopra sul set di *Sicko*), *White Material* di Claire Denis (con Isabelle Huppert e Christopher Lambert) e *Don't Look Up* di Fruit Chan.

INDIPENDENTI

Marco Chiarini ha sognato di realizzare un film sulla trasfigurazione fantastica del mondo nell'immaginazione di un bambino. Un progetto piccolo, da girare in campagna con pochi attori, ma anche ambizioso. La raccolta dei fondi è iniziata nel 2005 con la vendita di un piccolo libro, intitolato come il film, *L'uomo fiammifero* (edito da Cineforum Lumière Teramo, pp. 24, € 15 - per acquistarlo: www.uomofiammifero.it). L'agile volume raccoglie disegni preparatori che trasmettono

le idee e l'atmosfera del film, mappano il suo

paesaggio fantastico e lo popolano di personaggi come Ocrum, che vive al contrario.

La pellicola solo oggi è stata quasi ultimata (anteprima il 14 luglio al Festival di Giffoni). Si tratta di un'opera originale e pregevole che chiede un ultimo sforzo agli appassionati. A.F.O.


**IL DIALOGO
PROBABILMENTE**

«Tu non sei meno bravo di loro per come spari, quanto sei veloce o quanto sei forte. Il tuo problema è che hai del sentimento»

(Ed Harris in *Appaloosa*)

«Vieni via con me...»

«Non posso... E di cosa vivremo poi?»

«D'amore»

(Dev Patel e Freida Pinto in *The Millionaire*)

«Ragazzi non comprate la droga! Diventate pop star, e fatevela regalare!»

(Bill Nighy in *Love Actually*)

«Chi stai cercando?»

«Io sto cercando un grande guerriero...

Non sei di certo tu...»

«Mmmh... Guerra non fa nessuno grande»

(Frank Oz e Mark Hamill

in *L'impero colpisce ancora*)

«Essere l'eleto è un po' come essere innamorati, nessuno può dirti se lo sei o no...

È un qualcosa che ti scorre nelle vene»

(Gloria Foster in *Matrix*)

«Mio padre mi diceva che gli scrittori dicono le bugie per rivelare la verità mentre

i politici le utilizzano per nascondere»

(Natalie Portman in *V per Vendetta*)

«La maggior parte della gente rispetta il distintivo. Tutti rispettano la pistola»

(Robert De Niro in *Sfida senza regole*)

ARIANNA CANTONI



FADE IN



L'UOMO FIAMMIFERO

Regia: Marco Chiarini - **Durata:** 81'

Produzione: Cineforum Teramo - **Sito:** www.uomofiammifero.it

Un film dovrebbe sempre nascere da un'intuizione visiva, da una scintilla figurativa che (ri)disegni il mondo. Inizia letteralmente così l'avventura di Marco Chiarini e del suo **L'uomo fiammifero**, presentato con successo al Festival Giffoni 2009 e ora distribuito nelle sale. Tutto parte, infatti, da alcune tavole che il regista ha disegnato, insieme allo sceneggiatore Giovanni De Feo, in un originale libro illustrato datato 2005. Le vendite della pubblicazione hanno così contribuito al (seppur basso) budget della pellicola, che stupisce per la straordinaria forza immaginifica.

La storia è quella dell'undicenne Simone (Marco Leonzi) che trascorre l'estate dell'82 nelle campagne teramane con il padre contadino (Francesco Pannofino). È innanzitutto una favola contemporanea, non solo sul potere dell'immaginazione, ma anche sulla forza della memoria e sul dolore per un'assenza. Il mondo di Simone è abitato, infatti, da giganti nani, bambini che si nascondono nel buio o uomini dalle grandi mani, tutti ben contenti di aiutarlo nella ricerca faticosa dell'uomo fiammifero che accende le stelle e i desideri. La fantasia visionaria del ragazzino si sprigiona in animazioni 2D e in stop motion di un'espressività disarmante, la stessa di cui sono dotati gli interpreti, tutti sconosciuti ad eccezione del doppiatore/attore Francesco Pannofino. Senza un vero distributore, il film da febbraio è in diverse sale dello Stivale, proponendo che sia il comune spettatore a suggerire agli esercenti di programmare la pellicola, guadagnando poi sugli incassi. Per chi avrà la fortuna di vederlo, sarà impossibile non innamorarsene perdutamente. (Viviana Eramo)

"Qualsiasi desiderio se vedi l'uomo fiammifero si avvera, ma devi essere buono"



L'Uomo Fiammifero

La magia accendi-stelle una pellicola low budget che diverte e fa sognare

>>

Claudia Catalli
Roma

"Ci sono notti che invece di dormire mi sveglio senza motivo". Così il piccolo Simone inizia a raccontarci la sua storia, sospesa fra magia e realtà, incentrata sulla ricerca dell'Uomo Fiammifero che dà il titolo al film di Chiarini, applaudito al festival di Giffoni e premiato a Foggia. E' la tenera avventura di un ragazzino a cui manca la mamma, che crede in questo essere magico accendi-stelle. Da 5 anni lo studia per incontrarlo e dimostrare al padre, contadino brutale ma di fondo bonaccione (sempre bravo Pannofino), che esiste davvero. Ad aiutarlo nell'impresa, la bella Lorenza e una stramba compagnia di amici: Armando, cicciotto sradicapiante, Dina Lampa, che se si emoziona lampeggia e scompare, Giulio Buio dagli occhifosforescenti, Oera "che vive al

contrario, nato vecchio e morirà giovane" (alla *Benjamin Button*), zio Disco che senza il disco giusto non può parlare, infine Mani Grandi, che mangia semi di girasole, lavora il sale e sa far rivivere i ricordi. L'unico nemico è Rubino, odioso figlio del padrone. Un'opera prima per ragazze sognatrici di ogni età, con animazioni curiose e vivaci, che sta facendo il giro dei festival e dei cinema. Dal 19 al 2 marzo sarà a Roma (Nuovo Cinema Aquila), poi a Torino, Foggia, Modena, Teramo e in concorso al Fantasy Horror Award di Orvieto, contro l'americano *Paranormal Activity*. Davide contro Golia, dato che è il film si è autoprodotta con i proventi dell'omonimo libro e circola grazie alla "social distribution", ricetta anti-crisi con il pubblico protagonista nel far girare il film nelle sale. Cinema indipendente e low budget, che pur con pochi mezzi sa davvero far sognare. <<



Chiarini e il suo film low cost

CINEMA Ecco un bel film per ragazzi, a basso costo, in barba alla crisi. "L'Uomo fiammifero" dell'esordiente Marco Chiarini, con l'ottimo Francesco Pannofino (il regista René della fortunata serie "Boris"), senza una distribuzione, sbarca da oggi all'11 marzo al Nuovo Cinema Aquila. Tratto da un libro per

bambini, prodotto dalla Social Distribution (società creata contro lo strapotere delle major: il cinefilo che produce un film lo porta in una sala che accetta di programmarlo dando in cambio solo parte dei compensi) sarà in concorso al prossimo Fantay Horror Award di Orvieto (19-21 marzo), nella sezione Low budget con "Paranormal Activity". A presentarlo stasera (20.30) ci saranno sia il regista che l'attore, pronti a rispondere alle domande del pubblico.

© ORL. CC.



data
 stampa

L'uomo fiammifero, il film che puoi distribuire anche tu

Tags: [cinema](#), [Francesco Pannofino](#), [L'uomo fiammifero](#), [Marco Chiarini](#), [social distribution](#)
[Lascia un commento](#)



L'uomo fiammifero, con Marco Leonzi e Francesco Pannofino

Nasce con tanta passione, **L'uomo fiammifero**. E con una fiducia piena nel suo valore che ha portato il regista **Marco Chiarini** a passare cinque anni per realizzarlo, e ad aguzzare diabolicamente l'ingegno per scavalcare i muri che incontra chi non ha un signor distributore alle spalle.

L'uomo fiammifero è un film per ragazzi che racconta avventure e fantasie dell'undicenne Simone nella campagna abruzzese, ma può essere gustato anche da adulti: chi, pur tolti da un po' i pantaloncini corti o le mollettine colorate nei capelli, non ha amato *Alice nel paese delle*

Il film è in digitale quindi le spese di distribuzione sono ridotte. E ora abbiamo una marea di richieste che stiamo cercando di gestire con persone sul posto. A Matera, ad esempio, sarà proiettato dal 12 marzo per una settimana a migliaia di bambini. Noi siamo i primi a credere nel valore del film e ad essere certi che la cosa funzioni. Per questo anche molti spettatori hanno creduto nel film.

Ma hai pensato a L'uomo fiammifero come a un film per bambini o per tutti?

Pensavo fosse un film per chi ha 13 anni. Invece mi sono accorto che risulta affascinante per tanti. E poi visto con una marea di ragazzi attorno ha un effetto ancora diverso sullo spettatore adulto: più vai avanti con la storia e più inizi a vedere con gli occhi di un bambino, ti aspetti anche di vedere un porcellino che vola.

Anche la produzione del film è stata alquanto particolare...

Abbiamo iniziato nel 2005: eravamo fuori dal meccanismo, non eravamo prodotti da Fandango o simile. Ci siamo resi conto che nessun produttore avrebbe scommesso su di me solo perché avevo qualche buon corto alle spalle. Allora ci siamo detti: giriamocelo da soli. Abbiamo messo in vendita raccogliendoli in un libro gli acquarelli, i disegni, le foto che avevo realizzato progettando il film. Lo abbiamo fatto a Teramo, non a Roma: non ho mai pensato che la provincia sia qualcosa di castrante. Ho presentato il libro in cinque librerie a Teramo e in venti giorni tutti erano a conoscenza di questo progetto e si è creato molto interesse. In pochi mesi avevo i soldi spiccioli sul comodino.

Ma non c'è mai stato un momento in cui ti sei scoraggiato?

Il giorno successivo alla fine delle riprese. Chiamo Leonzi per avvertirlo che dovevamo rigirare alcune scene e mi dice che si era tagliati i capelli. Abbiamo dovuto aspettare l'aprile successivo, visto che poi è venuto l'inverno. Ad aprile, però, Leonzi aveva una voce da trans... Non si poteva più farlo recitare: era un ragazzino in crescita, con voce in cambiamento, muscoli più evidenti, basette... Abbiamo pertanto fatto ricorso a molte scene in cui compare di spalle.

Da lì è stato un continuo passare dal settimo cielo all'inferno dei diseredati. Il lavoro è proseguito per quattro anni. Abbiamo lavorato sull'animazione, decidendo quanto forzare la mano sull'innamoramento del protagonista o togliendo alcuni effetti speciali come quello dei gemelli a metà. Abbiamo ridoppiato tutto il film con la voce di un altro bambino, Gabriele Manfredi. E intanto per campare insegnavo linguaggio e tecnica dell'audiovisivo nelle scuole.

Nella presentazione de L'uomo fiammifero dici che da sempre hai voluto vedere al cinema storie in cui la felicità creativa di un bambino fosse protagonista, come in Alice nel paese delle meraviglie. Ora che sta per uscire al cinema questa favola, raccontata da Tim Burton,

mollettine colorate nei capelli, non ha amato *Alice nel paese delle meraviglie* o *La storia infinita*?

Ma *L'uomo fiammifero* è anche e soprattutto una storia di amore per il cinema e di ferma volontà di fare cinema, nonostante tutto.

Chiarini, trentaquattrenne abruzzese già autore di alcuni cortometraggi, nel 2009 l'ha presentato al Giffoni Film Festival, raccogliendo consensi. Il film è un ritaglio d'estate dell'82 in una cascina nel teramano, dove Simone, interpretato dall'esordiente **Marco Leonzi**, fantastica aspettando l'arrivo dell'uomo fiammifero, tra amici immaginari che parlano al contrario, giganti nani, vecchi che hanno voce solo quando il grammofono va... A rendere ancora più affascinante la carrellata di strani personaggi c'è lo sfondo di un paesaggio abruzzese verde e selvaggio, e l'uso di colori accessi fiabeschi. Nei panni del padre un po' ruvido di Simone c'è **Francesco Pannofino**, che ha aderito al progetto di Chiarini con entusiasmo.

Eppure per il regista la distribuzione del lungometraggio si è presto rivelata una vera impresa. Finché non s'è inventata una nuova geniale sfida distributiva: la **social distribution**! Ovvero, chi fa da sé fa per te: **lo spettatore stesso diventa distributore del film**, prendendo parte agli incassi. Il 7% delle entrate va al social distributore, il 60% all'esercente, il 33% alla produzione.

E così *L'uomo fiammifero* sta pian piano trovando i suoi spazi: fino all'11 marzo è distribuito al **Nuovo Cinema Aquila** di Roma, dal 12 marzo a Matera per una settimana, ma sarà anche al cinema Arcadia di Melzo (Mi), a Torino, Parma, Foggia, Teramo. E presto lo troverete dove spettatori come voi vorranno e riusciranno a farlo uscire. **Panorama.it** incontra **Marco Chiarini**.

Marco, raccontaci l'idea della social distribution.

È nata con il mio collega Fabio Fidanza, perché è dal luglio 2009 che stiamo lavorando per distribuire il film ma ci siamo accorti che la distribuzione è un passaggio molto molto serio, è come vendere un palazzo. Questo meccanismo ha bloccato tutte le vie di questa produzione indipendente. Senza piangerci addosso ci siamo detti che il film deve essere comunque visto, perché ad amici, a professionisti e al Giffoni è piaciuto. Il passaparola è tutto: o lo si alimenta con dollari e passaggi di trailer in tv o come abbiamo pensato noi. Abbiamo iniziato dalla nostra città, Teramo, con un giorno di proiezione gratis, quindi due giorni a pagamento, riuscendo a riempire sempre la sala. Abbiamo iniziato a coinvolgere la gente mandando mail, la voce si è diffusa nei cineforum e tra le persone attente ai film che non passano nei soliti canali, da Matera alla Sardegna. E ci siamo chiesti: perché non chiedere a queste persone di distribuire loro stesse *L'uomo fiammifero*?

Il film è in digitale quindi le spese di distribuzione sono ridotte. E ora

Nella presentazione de L'uomo fiammifero dici che da sempre hai voluto vedere al cinema storie in cui la felicità creativa di un bambino fosse protagonista, come in Alice nel paese delle meraviglie. Ora che sta per uscire al cinema questa favola, raccontata da Tim Burton, cosa ti aspetti?

Amo *Edward mani di forbice*, il lavoro più poetico e sognante di Burton. *Alice in Wonderland* lo andrò a vedere con la massima curiosità. Mi interessa soprattutto vedere come uno come Burton ha lavorato sul 3D.



L'uomo fiammifero

simona.santoni

Martedì 2 Marzo 2010

CONDIVIDI



L'Uomo Fiammifero premiato al Cairo Film Festival For Children



CAIRO - 15 MARZO 2010 - **L'uomo fiammifero** (foto), film per bambini diretto da Marco Chiarini e ambientato nelle campagne teramane, ha vinto il Premio internazionale della giuria alla ventesima edizione del **Cairo International Film Festival For Children**. La motivazione del premio dice: "Il giovane regista del film mette in scena la memoria dell'infanzia in

una chiave di assoluta, personale sensibilità poetica".

Un consenso che ha coinvolto anche la stampa, che ha definito il film "un miracolo italiano" e il regista "il Tim Burton italiano".

Il film racconta di Simone, un bambino di dieci anni, costretto a starsene un'intera estate in casa, nelle campagne teramane, sotto l'occhio un po' feroce del padre (Francesco Pannofino). Fuori, il vento dell'avventura. Dentro, la noia più tetra. Finchè dalla città arriva Lorenza, tredici anni, occhi verdi. Per Simone diventa una questione di vita o di morte evadere da casa e scappare con lei nel suo regno fantastico. Lì, tra amici immaginari che parlano al contrario, giganti nani, gemelli a metà, i due andranno in cerca del re di quel serraglio incantato: l'Uomo Fiammifero, che viene la notte ad accendere luci e a indicare la via.



VIAGGIO IN ITALIA – "L'Uomo Fiammifero", di Marco Chiarini

L'Uomo Fiammifero è (pure in ragione del suo travagliato percorso) un'opera originale ed estremamente personale, anche e soprattutto in senso autarchico, che, grazie alla sua autenticità, riesce a far riaffiorare nello spettatore i ricordi della propria infanzia: l'odore dei campi coltivati ed il sapore delle "Girelle"



Forse non è un trito luogo comune, forse è proprio vero che per fare il cinema, anzi di più, per fare qualcosa di originale all'interno di un panorama cinematografico spesso asfittico e stereotipato come il nostro, c'è bisogno di una buona dose di incoscienza ed una imperturbabile convinzione nei propri mezzi. E allora non stupisce che poi, quando il film arriva al pubblico (fosse anche quello "d'élite" dell'ultimo Giffoni Film Festival che l'ha voluto come evento speciale o quello del Festival del cinema indipendente di Foggia che lo ha premiato come miglior film) si scelga, orgogliosamente e quasi provocatoriamente, di usare come frase di lancio "Ci devi credere!". Devi credere a Simone: un bambino di 11

anni che, anziché passare l'estate a giocare con i suoi coetanei, si isola nel spasmodica ricerca del misterioso Uomo Fiammifero. Nel corso degli anni (dalla morte della madre) ha raccolto "prove inconfutabili" della sua esistenza ed ormai è convinto che manchino pochi giorni alla sua manifestazione. E, anche se il padre osteggia in maniera decisa questo suo isolamento, quando Simone fa la conoscenza di Lorenza, una sua coetanea venuta dalla città, che si dimostra interessata al suo mondo fantastico, sarà disposto a sfidare qualsiasi pericolo per condurla nel suo mondo popolato da esseri fantastici come Zio Disco, Giulio Bulo, Ogram, il gigante nano e la sua fidanzata Dina Lampa. E da lui devi imparare a credere ostinatamente nei sogni, fosse anche quello di fare il cinema, a dispetto delle difficoltà.

Il film, infatti, ha avuto una lavorazione lunga e travagliata (a causa, essenzialmente, della sua natura autenticamente indipendente) e se adesso riesce a conquistarsi una (difficile) visibilità, lo si deve all'ostinata determinazione del regista e degli altri collaboratori che, appunto, hanno fortemente creduto nel progetto.

Nel 2004 Marco Chiarini, fresco di diploma al Centro Sperimentale di Cinematografia e reduce dalle prime fisiologiche delusioni nei contatti con il "mondo del cinema", decide di scrivere la sceneggiatura del progetto che più gli sta a cuore e cioè una storia che riesca a catturare tutta la



gioiosa forza immaginativa che caratterizza l'animo di un bambino quand'essa è al suo culmine, cioè proprio prima degli stravolgimenti portati dalla pubertà. Per finanziare le riprese "s'inventa" un libro nel quale pubblica i disegni preparatori del film e, tramite il passaparola (nella sua città natale: Teramo), ne vende 3000 copie, creando un tale interesse intorno all'opera da riuscire a vendere anche i disegni originali. Il progetto incuriosisce anche l'attore Francesco Pannofino che decide di parteciparvi e sarà l'unico attore professionista del film.

I soldi sono appena sufficienti per le riprese durate circa un mese e, negli anni seguenti, il progetto sembra naufragare fra le ricerche di ulteriori finanziamenti e qualche indecisione di tipo narrativo aggravata dall'impossibilità di girare ulteriori sequenze con i protagonisti ormai "trasformati" dalle tempeste ormonali. È ancora una volta la fantasia a salvare il film. Uno degli

elementi sui quali il regista fa maggiore affidamento per trasmettere allo spettatore la potenza della creatività infantile è la contaminazione con l'animazione (tutta realizzata in stop-motion, passo uno su disegni dello stesso Chiarini) che, oltre ad una funzione (tradizionale) di tipo poetico, ha dovuto qui svolgere necessariamente anche una funzione narrativa a sostegno degli aggiustamenti di sceneggiatura rappresentando, al contempo, una sfida ulteriore ma anche un elemento di originalità. L'obiettivo di Chiarini è di ricordare allo spettatore quali sono (e quanto possono essere forti e vitali) i meccanismi della creatività infantile. Nel portare a termine questa sua missione sembra seguire lo stesso metodo di Simone. In un certo senso, anche lui si fa aiutare dai suoi "amici immaginari". Il primo è indubbiamente Collodi "con l'aiuto del quale" costruisce un rapporto padre figlio che giunge al suo apice proprio con l'inversione dei ruoli naturali: come Pinocchio diventa finalmente un



bambino quando è lui a prendersi cura del padre, così Simone raggiunge il suo obiettivo quando è finalmente il padre a vedere L'Uomo Fiammifero. C'è poi Carroll con la rilettura "capovolta" e parodistica della realtà (basta pensare a Zio Disco). Ed infine, Lynch con l'inserimento di figure inquietanti (Ogram) che rappresentano elementi essenziali nelle fiabe. L'Uomo Fiammifero è (pure in ragione del suo travagliato percorso) un'opera originale ed estremamente personale, anche e soprattutto in senso autarchico, che, grazie alla sua autenticità, riesce a far riaffiorare nello spettatore i ricordi della propria infanzia: l'odore dei campi coltivati ed il sapore delle "Girelle".

[torna alla sezione](#)

[Articolo del 27/01/2010 di Roberto Rosa](#)

pagina **14 spettacoli**

Pellicola per ragazzi

Da Foggia in gara a Roma il film 'L'uomo fiammifero'

ROMA - "L'Uomo fiammifero" film per ragazzi con Francesco Pannofino come co-protagonista, film senza una distribuzione che sarà proiettato al Nuovo Cinema Aquila di Roma dal 19 febbraio all'11 marzo 2010. Il film ha una particolare storia produttiva e distributiva (la anti-crisi Social Distribution, vd. più avanti): tratto da un libro per bambini scritto e disegnato dallo stesso regista e con esso finanziato, prova empirica del fatto che credendo nel proprio lavoro e passione, si possono ottenere ottimi risultati, una "buona pratica" che finalmente colpisce anche il cinema!

"L'uomo fiammifero" andrà in concorso al prossimo Fantasy Horror Award di Orvieto, dal 19 al 21 marzo 2010 e sarà in competizione nella sezione Low Budget con Paranormal Activity, presentato alla stampa pochi giorni fa. David contro Golia, praticamente! Opera prima per la regia di Marco Chiarini, giovane teramano ex allievo del Centro Sperimentale, che ha riscosso un enorme successo all'ultimo Giffoni Ff e ha vinto il Festival di Foggia e in giro per il mondo in vari festival, tra cui il prossimo Festival del Cinema del Cairo. Un film per ragazzi ma bellissimo anche per adulti, con animazioni e un progetto produttivo nuovo, chiamato "social distribution", inventato dallo stesso regista Chiarini con Fabio Fidanza che in due righe, contro lo strapotere delle distribuzioni, è un'ottima ricetta anti-crisi.

Film per bambini**A Chiarini
il premio
della giuria
al Festival
del Cairo**

ROMA. Il film per bambini "L'uomo fiammifero", diretto da Marco Chiarini e ambientato nelle campagne teramane, ha vinto il Premio Internazionale della Giuria al 20. "Cairo International Film Festival For Children".

Il film racconta la storia di Simone, costretto a starsene un'intera estate a casa, sotto l'occhio feroce del padre (Francesco Pannofino, già doppiatore di Boris e "Oggi Sposi"), fino a quando non incontra Lorenza e non decide di scappare con lei nel suo mondo fantastico.

Già presentato con successo come Evento Speciale all'ultima edizione del "Giffoni FF", l'opera prima del regista teramano, ex allievo del Centro Sperimentale di Cinematografia, ha già all'attivo il primo premio al Festival di Foggia. Tra i prossimi festival a cui parteciperà il film, il "Fantasy Horror Award", a Orvieto il 19 marzo (in concorso nella sezione Low Budget, contro Paris By Night of the Living dead di Gregory Morin e Buried di Rodrigo Cortes), il BAFF - Busto Arsizio Film Festival, il 25 marzo, e l'Italian London Festival, che si terrà in aprile.

Il film è stato prodotto dal Cineforum di Teramo con 20 mila euro derivati dalla vendita delle tavole originali e del libro, che contiene disegni e acquerelli dello stesso regista.

"L'uomo fiammifero" si avvale anche della Social Distribution come novità assoluta di distribuzione "dal basso" e .



Marco Chiarini: "Ne L'Uomo Fiammifero c'è tutto quello che sono e che vorrei essere stato a 12 anni"

Marco Chiarini, regista del film "L'Uomo Fiammifero", racconta la sua video-fiaba, una storia fantastica ambientata nell'Abruzzo d'inizio anni '80 che ha come protagonista Simone, un bambino pieno di paure e ricco di desideri.

08/01/2010, 09:00

f Condividi 98



Come nasce l'idea per la realizzazione del film "L'Uomo Fiammifero"?

Marco Chiarini: Era il 2003 avevo finito da poco il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Avevo scritto con *Pietro Albino Di Pasquale* una bella storia, una commedia divertente dal titolo "Miracolo a Tirana". Convinto che di lì a pochi mesi avrei girato il mio primo film proposi il trattamento ad una produzione a caso, la *Fandango*. Mi diedero un appuntamento per illustrare un pò l'idea alle 14:30 di un giorno di febbraio del 2004. Andai all'appuntamento un pò prima per non far vedere che ero un freddo calcolatore, ed entrai nella sede alle 14:20.

Attesi un pò ed arrivò la persona con cui avevo parlato al telefono; mi disse che era occupato per una riunione, che non c'erano stanze libere, che conveniva lasciare lo scritto e risentirci con calma. Lasciai un DVD con i miei lavori tra cui il corto di diploma "Esercizi di Magia". Uscii fuori, guardai l'orologio... e che ore erano? Le 14:29! Cioè: ancora non era arrivato il momento dell'appuntamento e già ero di nuovo per strada a punto da capo. Parlai dell'accaduto con *Giovanni De Feo*, un altro sceneggiatore che a quel tempo viveva in Olanda, e mi propose di andarlo a trovare per scrivere insieme la storia che più sognavo e che avrei girato da solo, perchè comunque nessuno avrebbe investito un euro su di me. Allora sono partito per Amsterdam e nell'aprile 2004 abbiamo scritto la storia de "L'Uomo Fiammifero". Quindi l'idea è nata dalla consapevolezza che per il mio primo film dovevo pensare alla storia che nessuno avrebbe mai prodotto ma che più di tutti avrei voluto fare in totale libertà.

Ci può parlare dell'aspetto produttivo del film, nato con i proventi della realizzazione di un omonimo libro illustrato?

Marco Chiarini: Tornai dall'Olanda con questo bel trattamento scritto in 10 giorni. Però mi resi conto che almeno una piccola base economica era necessaria: se non altro per pagare due cestini agli amici della troupe e noleggiare due quarzine per illuminare. Non avevo soldi ma ebbi una idea: mettere in vendita tutti i disegni, acquarelli, foto, bozzetti realizzati per preparare il film e pubblicarli anche in un libro, anch'esso in vendita. Con il ricavato avrei finanziato le riprese. Così è stato con l'aiuto e sostegno di *Dimitri Bosi* e del *Cineforum Teramo*. Ho chiesto aiuto a decine di amici e ad ognuno ho dato 10 libri da vendere. Ho pubblicizzato l'importanza del progetto e ho venduto i disegni a 1000 euro l'uno. Tutto questo limitatamente a Teramo, la mia città, in Abruzzo. Ho considerato Teramo come se fosse New York: presentavo il libro in ogni quartiere e ho incontrato fortemente l'attenzione sul mio progetto. Poi la voce si è sparsa, si è interessato *Francesco Pannofino* che ha appoggiato da subito il progetto magico e folle, una troupe di professionisti ha lavorato nella produzione e post-produzione.

"L'Uomo Fiammifero" è una fiaba. Cosa vuol dire raccontare questo genere per immagini nel mondo moderno?

Marco Chiarini: E' importantissimo e bellissimo. Pensiamoci bene a cosa succede crescendo. Ad un certo punto, intorno alla prima, seconda media ci accorgiamo che dobbiamo chiudere più velocemente possibile con i giochi, i cartoni animati, le fiabe e le favole, per catapultarci nel attraente mondo dei grandi o meglio delle grandi (tipo le 14enni). Io ricordo che aspettavo i 14 anni per avere la carta d'identità; odiavo tutti quelli che erano ancora come io ero solo pochi mesi prima, non giocavo più ad inventare storie dando voce a personaggi inanimati, non sognavo più; l'unico obiettivo era crescere, litigare con mia madre e avere una fidanzata. Questo è durato fino a che non sono andato all'università lontano da casa dove ho scoperto, confrontandomi con altre persone, che il mio dialetto era la mia identità, che i miei genitori non avevano sbagliato tutto e soprattutto che era bello e necessario sognare. Allora è a questo punto che le fiabe, i maialini che volano, le luciole d'estate ci aiutano a ritrovare ma soprattutto a rivivere quell'indimenticabile "era" della nostra vita che è la fanciullezza. A ritrovare quell'equilibrio perduto. E chi ci riesce trova molta felicità e serenità.

Nel film sono presenti tutti i personaggi classici di un racconto per bambini, dal cattivo all'amico immaginario. Come ha elaborato la creazione di queste figure?

Marco Chiarini: Per strutturare i personaggi abbiamo fatto riferimento alle figure classiche delle fiabe, soffermandoci soprattutto sul rendere antropomorfe le paure e i desideri di Simone, il protagonista (la paura del buio, la mancanza della mamma, voler conoscere il futuro). Mentre per decidere come avrei girato le loro caratteristiche abbiamo fatto riferimento ai trucchi cinematografici magici di *Melies*, *Chaplin*, *Harryhausen*: allora c'è *Zio Disco* che parla con il giradischi dove la voce è filtrata al mix, *Ocran* che vive al contrario in cui tutto il suo girato è mandato al contrario, *Giulia Buio* che ha sempre la faccia sottosposta o *Armando Armadio* che ha l'effetto speciale solo nel nome perchè è un "gigante nano", quindi è alto come Simone ma ha i genitori altissimi e quindi si sente a disagio a casa non quando è con i suoi amici.

Il suo film è una trasposizione della fantasia di un bambino. Cosa c'è di Marco Chiarini nel personaggio del protagonista Simone?

Marco Chiarini: Di me nel film c'è tutto quello che sono e che vorrei essere stato a 12 anni. Ad un certo punto mi sono accorto che stavo girando il film come lo avrei fatto a quell'età con una felicità e un incanto che si ha quando da bambini si gioca con una serietà e una dedizione che poi raramente ritroviamo nel lavoro. E' ovvio poi che nella scena in cui Simone ci svela il suo amore incondizionato a Lorenza, ci sono racchiuse tutte le dichiarazioni d'amore che i ragazzini di 12 anni, già ampiamente desiderosi di baci e carezze, a quell'età si ripetono in mente migliaia di volte.

Come ha realizzato le animazioni presenti nel film?

Marco Chiarini: Sono tutte in stop motion a passo uno, realizzate da me con carta, pastelli e forbici. Esattamente come le avrei fatte a 12 anni e con quella semplicità che è lontanissima dallo stile 3D con cui vengono realizzate le animazioni al cinema di questi tempi.

Come sarà distribuito "L'Uomo Fiammifero"?

Marco Chiarini: Noi vorremmo che si sapesse che il 19 febbraio comincia la distribuzione ufficiale del film a Roma dal Nuovo Cinema Aquila al Pigneto. Rimarrà molto a lungo in sala perchè *Edoardo Dell'Acqua*, il responsabile dei programmi speciali, crede fermamente nel film e nella possibilità di trovare il suo vasto pubblico. Ne è ancora più convinto dopo l'affollatissima anteprima del 6 gennaio 2010 alle ore 11:00 con la sala quasi al completo. Non possiamo competere con i grandi film e le grandi distribuzioni che, è il loro lavoro, hanno gli orari migliori già ampiamente prenotati da mesi. Ma possiamo far vedere i film nel weekend in orario mattutino che piace al pubblico del quartiere. La nostra forza allora diventa quello che non abbiamo e quello che altri scartano: non abbiamo fretta, non abbiamo contratti capestro, non abbiamo paura degli orari inusuali, non dobbiamo decidere la sorte del film nelle prime tre settimane. Alla fine della proiezione poi c'è sempre qualcuno della troupe che ringrazia il pubblico presentandosi e offrendo quello che gli attori mangiano nel film: girelle, pizza di pecorino abruzzese e semini di girasole. Per la prima settimana si sono già prenotati l'attore *Francesco Pannofino*, l'autore delle musiche *Enrico Melozzi* e l'assistente operatore *Fedele di Nunzio*. Ad ogni proiezione il racconto del proprio intervento nel film.

Progetti per il futuro? Sta lavorando a qualche nuovo film?

Marco Chiarini: Sto lavorando con lo sceneggiatore *Pietro Albino Di Pasquale* alla stessa storia che presentai nel 2004 alla *Fandango*, riveduta e corretta e sono sicuro che tra breve prenderà il suo volo.

Per concludere una domanda singolare, Marco Chiarini, crede ancora nelle favole?

Marco Chiarini: Rispondo dicendo che appena finite le riprese del film è nata la mia prima figlia. Con grande gioia e di comune accordo con mia moglie l'abbiamo chiamata Morgana...

(pubblicato da *Simone Pinchiorri*)

Lunedì 15 Febbraio 2010

Chiudi 

Francesco Pannofino, il regista Renè della fortunata serie Sky, Boris, è al cinema come co-protagonista di un insolito progetto. Il film *L'uomo fiammifero*, in programmazione da venerdì all'11 marzo al nuovo cinema Aquila al Pigneto. Il film è tratto da un libro per bambini scritto e disegnato dallo regista (alla sua opera prima) Marco Chiarini, finanziato con i proventi di vendita, prodotto e distribuito da Social Distribution, a "partecipazione" attiva degli spettatori (www.socialdistribution.org). Alle proiezioni del 19 febbraio saranno presenti il regista e Francesco Pannofino (via Aquila 66/74, 0670 614 390, <http://cinemaquila.com>).

L'INCONTRO



L'uomo fiammifero con Marco Chiarini

Marco Chiarini e il cast del suo film "L'uomo fiammifero" incontrano il pubblico all'Arcadia delle Muse

"L'uomo fiammifero" è un film per ragazzi completamente autoprodotta già molto apprezzato al Festival di Giffoni Vallepieno. Adesso, in occasione dell'uscita nelle sale venerdì 19, Marco Chiarini, il regista al suo debutto, e il cast, compreso Francesco Pannofino l'interprete principale, incontreranno il pubblico all'Arcadia delle Muse, sabato 20 alle 18.30



L'Uomo Fiammifero: un film per bambini fantastico!

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 2010 Commenti disabilitati

[Scrivi un commento](#)

Arriva in Italia **L'Uomo Fiammifero**, film che verrà proiettato in prima assoluta a Roma, al Nuovo Cinema Aquila dal 19 febbraio all'11 marzo.

Il film è tratto da un libro per bambini e parteciperà al Fantasy Horror Award di Orvieto.

Sfiderà, durante il festival, niente meno che **Paranormal Activity** nella categoria low budget.

Il film racconta la storia di Simone, interpretato dal piccolo Marco Leonzi, e di Lorenza (Greta Castagna). Tramite la bambina, Simone scoprirà un mondo fantastico.

Di seguito il trailer del film:

[Scarica Film](#)

Scarica film, legale al 100% Accesso da 0.99 € al mese!

www.ScaricareFilm.net

[Scrittori Emergenti](#)

Invia La Tua Opera Inedita Entro il 5 marzo 2010

www.GruppoAlbatros.it

[Tutti i Libri HOEPLI](#)

500.000 libri 24 ore su 24 HOEPLI: Libreria Online più fornita

www.hoepli.it

[Cerchi Film da Scaricare?](#)

Guarda Prima il Trailer di Tutti i Nuovi Film. Visita anche il Forum!

www.ivid.it/trailer_cinema



Annunci Google



L'uomo fiammifero: il trailer del film italiano per adulti accompagnati da bambini

pubblicato: mercoledì 17 febbraio 2010 da Carla C. In: [Anticipazioni](#) | [Libri](#) | [Trailer](#) | [Fantasy Italiano](#)

	L'Uomo Fiammifero	Critica 
		Pubblico 
Vota e commenta su Cinema.it		
		

Arriva dall'Italia il film "per adulti accompagnati da bambini" **L'uomo Fiammifero**, pellicola che sarà proiettata al Nuovo Cinema Aquila di Roma dal 19 febbraio all'11 marzo 2010. Il film è tratto da un libro per bambini scritto e disegnato dal regista Marco Chiarini.

[L'uomo fiammifero](#) sarà in concorso al prossimo Fantasy Horror Award di Orvieto, dal 19 al 21 marzo 2010 e sarà in competizione nella sezione Low Budget sfidando niente meno che [Paranormal Activity](#).

Trama: Simone (Marco Leonzi) ha 10 anni ed è costretto a trascorrere l'estate in casa, controllato dal severo padre (Francesco Pannofino). Un giorno arriva Lorenza (Greta Castagna), tredici anni, e Simone vede in lei una via di fuga: scoprirà un mondo fantastico, amici immaginari che parlano al contrario, giganti nani, gemelli a metà e... l'Uomo Fiammifero.

Nel cast Francesco Pannofino, Marco Leonzi, Greta Castagna, Davide Curioso, Tania Innamorati, Matteo Lupi, Anastasia Di Giuseppe, Daniele De Fabiis, Armando Castagna, Giuseppe Mattu, Franco Di Sante e Daniele Irto (nei panni dell'Uomo Fiammifero). Dopo il



Alla ricerca delle tracce de "L'uomo fiammifero"

Cultura

Inviato da redazione Il Glo, 18/02/2010 - 17:24

cinema | film

Alessia Mazzenga



CINEMA. "L'uomo fiammifero", una piccola grande sfida al mercato dei grandi produttori e distributori cinematografici nazionali.

Dopo avere vinto il Festival di Foggia ed essere stato presentato come evento speciale al Giffoni festival, *L'uomo fiammifero*, il film del giovane regista teramano Marco Chiarini, approderà da domani fino all'11 marzo al Nuovo Cinema Aquila di Roma. La pellicola, prodotta in super *low budget* grazie alla vendita di un libro per bambini, contenente i disegni preparatori del film e distribuita in social distribution, con l'aiuto dello stesso spettatore, che distribuisce il film e prende parte agli incassi, rappresenta una piccola grande sfida al mercato dei grandi produttori e distributori cinematografici nazionali.

Un po' *Goonies*, un po' *Alice nel Paese delle meraviglie*, la storia di Simone, un bambino di undici anni che tra sogno e immaginazione si mette alla ricerca dell'Uomo fiammifero, ci trasporta con facilità nell'incanto del mondo visto con gli occhi di un bambino. Quello che ci manca o ciò che abbiamo dimenticato di noi ragazzini, fantastici inventori di storie immaginate, lo ritroviamo con dolcezza nel film di Chiarini, che senza forzature ricrea i meccanismi creativi dei giochi di un bambino.

«Da sempre - racconta il regista - da quando costruisco le piste per le biglie sulla sabbia, quando cerco lungo il fiume le tracce del toporagno o formiche volanti, quando sotto le lenzuola c'era una grotta e nell'armadio il passaggio segreto per il passato, ho sempre voluto vedere al cinema storie in cui la felicità creativa di un bambino fosse protagonista». E così ha fatto con *L'uomo fiammifero*.

The logo for 35mm.it features the number '35' in a large, bold, black serif font with a white outline and a slight drop shadow. Below it, the text 'mm.it' is written in a smaller, lowercase, black sans-serif font, also with a white outline and a slight drop shadow.

"L'uomo fiammifero": La fantasia come ragione di vita per un bambino. [Torna alla lista recensioni](#)

Marco Chiarini esordisce dietro la macchina da presa con un film adatto anche agli adulti ma solo se accompagnati dai bambini.

Valutazione: ★★☆☆☆

Giovedì 18 febbraio 2010

La fantasia di un bambino è in grado di dare vita a mondi meravigliosi. E quella di Simone, il protagonista de "L'uomo fiammifero", ne è un esempio calzante. Durante l'estate del 1982 il ragazzo trascorre le sue giornate in compagnia di amici immaginari in attesa dell'arrivo dell'uomo fiammifero. La particolarità del film di Marco Chiarini sta nella realizzazione delle scene. La storia è raccontata non solo con immagini, ma anche con disegni che si animano e scritte che si sovrappongono alle scene. E' come se Chiarini, in questo modo, tentasse di 'concretizzare' la fantasia del bambino, rifacendosi anche a degli echi futuristi.

I paesaggi abruzzesi, fatti di prati verdi, campi coltivati e assolati, costituiscono lo sfondo ideale per un bambino che ha voglia di evadere e dare libero sfogo alla fantasia, così come il nascondersi sotto il letto è il rifugio migliore per sfuggire al mondo dei grandi e conservare i propri sogni.

I protagonisti assoluti sono i bambini, come nei "Peanuts" di Charles Schulz. Gli adulti, invece, assumono un ruolo marginale se rappresentano delle figure severe, come il padre di Simone, interpretato da Francesco Pannofino, un punto di riferimento nel momento in cui costituiscono delle propaggini dell'infanzia come zio Disco e Mani Grandi. Con "L'uomo fiammifero" Marco Chiarini segna il suo esordio alla regia. Il film è stato presentato con successo all'ultima edizione del Giffoni Film Festival e alla IX edizione del Festival del Cinema Indipendente di Foggia dove ha vinto il premio come Miglior Film.

Teresa d'Ambrosio

L'uomo fiammifero

Verso un regno fantastico

TRAILER



SCHEDE DEL FILM

L'uomo fiammifero (2009)
Un film di Marco Chiarini

Genere Commedia
Produzione Italia
Durata 81 minuti circa

[GUARDA LA LOCANDINA](#)

NEI CINEMA

L'uomo fiammifero

Provincia

Località

CERCA

Trama L'uomo fiammifero

Simone, un bambino di undici anni, è costretto a starsene un'intera estate in casa, sotto l'occhio un po' feroce del padre. Fuori: il dolce vento dell'avventura. Dentro: la noia più tetra. Finché dalla città arriva in paese Lorenza, tredici anni, mistero di occhi verdi. Allora per Simone diventa una questione di vita o di morte: evadere da casa e scappare con Lorenza nel suo regno fantastico. Lì, tra amici immaginari che parlano al contrario, giganti nani, gemelli a metà, i due andranno in cerca del re di quel serraglio incantato: l'Uomo Fiammifero...

REGIA



Marco Chiarini

Nome: Marco Chiarini
Data e luogo di nascita:

Informazioni

[Biografia](#) » [Filmografia](#) »

SCHEDA E TRAMA DEL FILM

L'Uomo Fiammifero

[TRAMA](#)[VIDEO](#)[FOTO](#)[EXTRA](#)[LA RECENSIONE](#)[COMMENTI](#)

-- Dove posso vedere questo film? --



TRAMA DEL FILM L'UOMO FIAMMIFERO:

Simone, un bambino di undici anni, è costretto restare un'intera estate in casa, nelle campagne teramane, sotto l'occhio un po' feroce del padre (Francesco Pannofino). Fuori: il dolce vento dell'avventura. Dentro: la noia più tetra. Finché dalla città arriva Lorenza, tredici anni, mistero di occhi verdi. Per Simone diventa una questione di vita o di morte: evadere da casa e scappare con lei nel suo regno fantastico. Lì, tra amici immaginari che parlano al contrario, giganti nani, gemelli a metà, i due andranno in cerca del Re di quel serraglio incantato: l'Uomo Fiammifero, che viene la notte ad accendere luci e a indicare la via!

USCITA CINEMA: 19/02/2010

REGIA: **Marco Chiarini**

SCENEGGIATURA: **Marco Chiarini, Giovanni De Feo, Pietro Albino Di Pasquale**

ATTORI: **Francesco Pannofino, Marco Leonzi, Greta Castagna, Davide Curioso, Tania Innamorati, Matteo Lupi, Anastasia Di Giuseppe, Daniele Irto, Daniele De Fabiis, Armando Castagna, Giuseppe Mattu, Franco Di Sante**

Ruoli ed Interpreti

FOTOGRAFIA: **Pierluigi Piredda**

MONTAGGIO: **Lorenzo Loi, Marco Chiarini**

MUSICHE: **Enrico Melozzi**

PRODUZIONE: **Cineforum Teramo**

PAESE: **Italia 2009**

GENERE: **Fantasy, Avventura**

DURATA: **81 Min**

FORMATO: **Colore**

[Sito Ufficiale](#)



L'uomo fiammifero

di Marco Chiarini

Fiammelle nel buio

Simone, un bambino di dieci anni, è costretto a starsene un'intera estate in casa, sotto l'occhio un pò feroce del padre. Fuori: il dolce vento dell'avventura. Dentro: la noia più tetra. Finchè dalla città arriva in paese Lorenza, tredici anni, mistero di occhi verdi. Allora per Simone diventa una questione di vita o di morte evadere da casa e scappare con Lorenza nel suo regno fantastico. Lì - tra amici immaginari che parlano al contrario, vivono al buio sotto il suo letto e giganti nani - i due andranno alla ricerca del re di quel serraglio incantato: l'Uomo Fiammifero. (sinossi)

Ci sono favole che si sognano, favole che si desiderano, favole che si avverano. Marco Chiarini una volta uscito dal Centro Sperimentale e diplomatosi regista, voleva fare un film, come tutti coloro che registi si sentono. Ma fare un film nel nostro paese vuol dire assicurare un incasso, vuol dire essere già famosi o avere qualche attore famoso che sia disposto a lavorare a un progetto sicuro, in modo che un produttore prudente possa avere un ritorno di cassa che oltre a ripianare l'investimento elargito, riesca anche a fargli guadagnare qualcosa. Marco Chiarini ha compreso presto che fare un film nel nostro paese sarebbe stato molto più difficile di quanto pensasse. Non sarebbe bastata una buona idea, una più che buona capacità di utilizzare il medium cinematografico e i suoi strumenti, una fervida fantasia e una storia interessante sul rapporto tra l'immaginazione e la realtà. Sarebbe servito un aggancio, una promessa, un accordo, un parente!

E allora il nostro regista esordiente, autore di disegni e tavole a colori, scrittore e sceneggiatore, artista, appreso tutto ciò, decide che c'è da trovare un altro metodo per riuscire nel proprio intento, e inventa un sistema molto personale per riuscire a realizzare la sua opera prima.

Nella sua Teramo, inizia a vendere un libro di immagini e disegni originali, completamente artigianali, investendo per la pubblicazione e mettendosi in gioco in prima persona con le sue abilità. L'idea funziona, il passaparola e la qualità del suo lavoro, gli consentono di racimolare i soldi necessari per mettere in scena la sua favola. Diventato produttore di se stesso, finalmente può essere anche regista.



La breve cronistoria della genesi de **L'uomo fiammifero** è necessaria. Non perchè sia del tutto innovativa, e neanche perchè sia portata ad esempio per denunciare una situazione produttiva senza speranza per gli autori al primo film, anche se per molti, sebbene non per tutti, la realtà è questa. Questa lunga introduzione al bel film di Chiarini, è necessaria per fare comprendere al meglio come sia stato realizzato questo lavoro, quali difficoltà e determinazione hanno caratterizzato la produzione di questa favola tutta nostrana. Un film in cui il protagonista è un bambino di undici anni, Simone, che attende con ansia l'arrivo del suo eroe immaginario, creato dai racconti della madre ormai scomparsa quando lui non era altro che un bimbo, alimentato dalla nostalgia e dall'ingenuità, dai giochi innocenti e irreali, in una campagna del sud dove invece è necessario rimboccarsi le maniche per tirare avanti giorno per giorno come il padre di Simone è costretto a fare tra orti, galline e maiali.

Piccoli nemici che sembrano imbattibili, fantastici alleati che sembrano infallibili, la scoperta dei sentimenti, la capacità di diventare grandi. Tutte questi elementi rendono **L'uomo fiammifero** anche una storia di formazione oltre che un racconto di fantasia. La qualità tecnica è notevole. L'uso della *stop motion* è funzionale ad accompagnare le fantasie del giovane protagonista e le animazioni digitali sono realizzate con abilità.

Qualche difetto tuttavia, inevitabilmente c'è. Oltre a Francesco Pannofino, simpatico, burbero e malinconico padre di Simone, tutto il peso del film è sui piccoli attori cui non si può chiedere di reggere la scena in maniera perfetta per tutto il film. Le pecche di recitazione sono numerose, ma non sono sufficienti a far naufragare la storia. La scrittura è semplice, lineare, la morale è un po' scontata e i personaggi di contorno appena accennati anche se simpaticamente bizzarri e romantici. La scena finale forse prevedibile, ma è in fondo questo che si chiede alle favole, che siano felici, ottimiste e soprattutto che finiscano bene.

Molto bella la sequenza che precede la conclusione del film, in cui il ragazzino decide che il momento di crescere è giunto, scoprendo davvero il rapporto con suo padre davanti a un rogo, allo stesso tempo distruttore dell'infanzia e fiamma viva dell'incombente adolescenza.

[Scheda tecnica >](#)

[Trailer >](#)

[Galleria fotografica >](#)

[Locandina >](#)

[Colonna sonora >](#)

[DVD >](#)

[Sito ufficiale >](#)

[Interviste >](#)

[Commenti >](#)

VOTO 6.5

INFO

1. Marco Chiarini
2. F. Pannofino
3. Marco Leonzi
4. Greta Castagna
5. Un video
6. _____
7. _____

Gaetano Maiorino

home / film



QUANDO È LO SPETTATORE A DISTRIBUIRE IL FILM

Andrea D'Addio 23/02/2010

Con "L'uomo fiammifero" si inaugura un nuovo rapporto tra spettatore e sala

Si chiama **Social Distribution** (www.socialdistribution.org) e porta avanti un nuovo concetto di distribuzione. In un'epoca in cui non è tanto la produzione di un film ad essere problematica, quanto la possibilità che questo venga visto, questa "nuova" via risulta quanto meno interessante.

L'idea è di **Marco Chiarini** e di **Fabio Fidanza**. Ecco di cosa si tratta. Ogni spettatore sceglie, nella propria città, i cinema che dispongono di una sala digitale e propone il film. L'esercente, nel momento in cui decide di partecipare all'iniziativa, comunica il periodo in cui verrà proiettata la pellicola in questione. Nell'attesa che ciò avvenga, la produzione gli invia tutto il materiale tecnico per la proiezione e la promozione (quindi il file del film, le locandine e tutto il resto). Alla fine delle proiezioni (minimo 5) la percentuale di ogni singolo spettatore sarà del 7% totale, a fronte del 60% degli incassi per l'esercente e del 33% degli incassi per la produzione.

Il primo film che si avvarrà di questo modus operandi sarà "*L'uomo fiammifero*", il cui regista è lo stesso **Marco Chiarini**. Vincitore Miglior Film IX Festival del Cinema Indipendente di Foggia e presentato come Evento Speciale Fuori Concorso al Giffoni Film Festival 2009, "*L'uomo fiammifero*" ha come protagonista *Simone*, un bambino di undici anni costretto restare un'intera estate in casa, nelle campagne teramane, sotto l'occhio di una sorta di padre-padrone. La noia viene interrotta quando dalla città arriva la tredicenne *Lorenza*. Per *Simone* diventa una questione di vita o di morte: evadere da casa e scappare con lei nel suo regno fantastico. Lì, tra amici immaginari che parlano al contrario, giganti nani, gemelli a metà, i due vanno in cerca dell'Uomo fiammifero, colui che viene la notte ad accendere luci e a indicare la giusta via. Nel cast troviamo **Francesco Pannofino**, uno dei più apprezzati attori di commedie, nonché doppiatori, del cinema italiano (sua la voce, ad esempio, di **George Clooney**).

Per ora le proiezioni sicure del film sono al Nuovo cinema Aquila di Roma dal 19 al 25 febbraio (i primi due spettacoli, ore 16 e 18) e dal 26 febbraio al 2 marzo -(solo primo spettacolo, ore 16), mentre da marzo ad aprile il film sarà anche proiettato nei cinema di Torino, Foggia, Modena e Teramo.

L'uomo fiammifero

"Se io avessi avuto dodici anni, come avrei girato questo film?"

Per il suo primo lungometraggio, scritto insieme a Giovanni De Feo e Pietro Albino Di Pasquale, è partito da questo interrogativo il regista Marco Chiarini, che trasferisce sullo schermo proprio un suo libro illustrato.

Un lungometraggio a basso costo che prende il via martedì 7 agosto del 1982, portandoci a conoscenza dell'undicenne Simone, con le fattezze dell'esordiente Marco Leonzi, il quale, costretto a trascorrere un'intera estate a casa, nelle campagne teramane, sotto l'occhio un po' feroce del padre cui concede anima e corpo l'immenso Francesco Pannofino, si trova ad organizzare una vera e propria evasione dall'abitazione dopo l'arrivo di Lorenza, interpretata da Greta Castagna.

Un'evasione raccontata proprio dall'onnipresente – a volte anche troppo – voce narrante del protagonista, come ogni favola che si rispetti, e che Chiarini, ricordando un po' lo stile dei fumetti, infarcisce di didascalie ed animazioni di disegni infantili.

Disegni infantili sovrapposti alle immagini reali, tra giganti nani, gemelli a metà, maialini volanti e personaggi che parlano al contrario, tutti volti a popolare il fantastico regno che ruota attorno alla misteriosa figura dell'Uomo Fiammifero, il quale viene di notte ad accendere luci e a indicare la via. Quindi, illuminata dalla tutt'altro che disprezzabile fotografia di Pierluigi Piredda e scandita dal veloce montaggio per mano dello stesso regista insieme a Lorenzo Loi, nient'altro che una fantasiosa allegoria su pellicola relativa al faticoso percorso della crescita, lontana dalla freddezza enfatizzata dalle avanzate tecnologie che tempestano le moderne civiltà industrializzate ed immersa nel colorato calore delle realtà rurali nostrane.

Senza dimenticare un minimo d'indispensabile ironia, dovuta soprattutto a Pannofino, per un prodotto nella media una volta tanto diverso da quelli che popolano l'odierna cinematografia italiana, continuamente alternata tra le mura dell'impegno politico-sociale e il cabaret da grande schermo, anche se probabilmente più adatto ad una fruizione festivaliera che nella comune sala. Con evidenti influenze provenienti da autori quali David Lynch, Tim Burton e Federico Fellini, ma guardando in particolare modo alla mitologia di Pinocchio e avvicinandosi molto (involontariamente) al cinema del purtroppo poco conosciuto Flavio Moretti, autore de "Il magico Natale di Rupert".

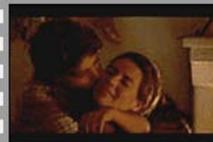
La frase: "Qualsiasi desiderio, se vedi l'Uomo Fiammifero si avvera, ma devi essere buono".

Francesco Lomuscio

[Scrivi la tua recensione!](#)

FILMUP

Trailer, [Scheda](#), [Recensione](#), [Opinioni](#), [Soundtrack](#), [Speciale](#).



IN USCITA

L'uomo fiammifero

23 febbraio 2010

di **Laura Frigerio**

01 [Commento](#)



Vedi, questo è stato l'uomo fiammifero. Li ha inceneriti è la battuta da ricordare.

SEGNI PARTICOLARI Il film è tratto da un libro per bambini e con esso finanziato. Ha partecipato a diversi festival (tra cui il **Giffoni**) e sarà in concorso al **Fantasy Horror Award** (che si terrà ad Orvieto dal 19 al 21 marzo). L'uomo fiammifero rimarrà in cartellone al Nuovo Cinema Aquila di Roma fino al 4 marzo e poi andrà in altre città tra cui Milano (per la precisione Melzo), Torino, Parma, Modena, Foggia, Matera e Teramo. Si tratta di una

distribuzione particolare, chiamata Social Distribution, nata da un'idea dello stesso regista in cui è lo stesso spettatore che distribuisce il film e prende parte degli incassi

TRAMA Simone è un bambino di undici anni che è costretto restare un'intera estate in casa, nelle campagne teramane, sotto l'occhio un po' feroce del padre. Fuori: il dolce vento dell'avventura. Dentro: la noia più tetra. Questo finché dalla città arriva Lorenza, tredici anni, mistero di occhi verdi. Per Simone diventa una questione di vita o di morte: evadere da casa e scappare con lei nel suo regno fantastico. Lì, tra amici immaginari che parlano al contrario, giganti nani, gemelli a metà, i due andranno in cerca del Re di quel serraglio incantato: l'Uomo Fiammifero, che viene la notte ad accendere luci e a indicare la via.

REGIA Marco Chiarini

CAST Francesco Pannofino, Marco Leonzi, Greta Castagna, Davide Curioso, Tania Innamorati, Matteo Lupi, Anastasia Di Giuseppe, Daniele De Fabiis, Armando Castagna, Giuseppe Mattu, Franco Di Sante, Daniele Irto

DA VEDERE PERCHE' è una favola moderna dal sapore antico

DA VEDERE CON CHI vuole più poesia e meno effetti speciali

IDEALE PER una domenica pomeriggio in cui si è in cerca di relax fuori casa

NOTE DI STILE Siamo in estate, in campagna. Per il piccolo protagonista molti calzoncini corti e canotte bianche. Nel guardaroba del padre spopola la camicia scozzese.

NOTE ILLUSTRATIVE GIUSTA PER INTERPRETARE LO SPETTATORE DELLA STORIA RACCONTATA. CINE UPPO DI ANIMAZIONE: DA LAVIA.

Ci raccontate l'iter del film? Dal libro alla pellicola...

Su grande incitamento di Giovanni abbiamo lavorato ad un lungo trattamento sapendo già che lo avremmo girato autoproducendocelo. Il problema però è sorto quando ci siamo resi conto che comunque un minimo budget era necessario. Allora ci è venuta in mente l'idea di pubblicare tutto il materiale preparatorio al film (disegni, foto, appunti, acquarelli) e vendere il libro e le tavole originali. A quel punto Dimitri Bosi del Cineforum e Fabrizio Cico Diaz hanno preso in mano la produzione vera e propria. Fino poi a collaborare con Pietro Albino Di Pasquale, uno sceneggiatore tra i più talentuosi e folli che io abbia mai conosciuto e Fabio Fidanza il vero creativo della social distribution che porta il film in tutta Italia.

[L'Uomo Fiammifero: Cineblog intervista il regista Marco Charini](#)



E così avete racimolato i soldi...

Abbiamo ricavato poco più di 20.000 euro con cui la produzione è partita. Ma molti professionisti si sono aggiunti al progetto convinti della qualità oro delle nostre idee. Così è successo con Michele Modafferi lo scenografo, Chiara Ferrantini la costumista, Pierluigi Piredda il direttore della fotografia e infine [Francesco Pannofino](#) con il ruolo principale del padre di Simone.

Come hai trovato il piccolo Marco Leonzi? Come si lavora con i ragazzini di quell'età?

Avevo già lavorato con lui in un cortometraggio e sapevo che era molto bravo e aveva quello sguardo sognante che era perfetto per il suo ruolo. Per lavorare poi con bambini "non attori" io ho impostato la messa in scena in maniera tutta diversa rispetto al lavoro con i professionisti. Non ripetevo troppe volte i ciak per non far perdere la spontaneità della recitazione e non amavo spezzare troppo le riprese; i bambini bisogna interromperli il meno possibile e, come si dice in termine tecnico, montare in macchina.

Ci racconti qualche curiosità sul film che ti sta particolarmente a cuore?

Con una lavorazione così complessa è stato molto facile collezionare una serie interminabile di vicende incredibili, come poi spesso succede per qualsiasi produzione. Vorrei sottolineare qui il rapporto di lavoro che c'è stato con tutti quelli che a vario titolo sono entrati a lavorare nel film. Ognuno è stato catturato dalla sfida di portare nelle sale il film e ognuno ha donato (perché di dono in effetti si parla) l'anima al film, ha messo tutta la passione di cui era capace nelle lavorazioni che poteva seguire secondo la propria professionalità.

Al Fantasy Horror Award sei in gara per la sezione Low Budget contro [Paranormal Activity](#). Come ti senti? E cosa ne pensi del tuo concorrente?

Non ho visto il film ma è una dimostrazione che alla base di ogni percorso creativo artistico il primo passo è l'idea, che deve essere forte e vincente.

Qual è il tuo film fantasy preferito?

"I banditi del tempo" di Terry Gilliam

C'è qualche tua parte preferita dell'Uomo Fiammifero? E qualche parte che ti piace di meno?

Il momento in cui Simone ci descrive tutti i suoi amici. Mi piace meno il momento in cui i Simone e Lorenza si salutano. Lì, porca miseria, dovevo osare di più...

C'è qualche tua parte preferita dell'Uomo Fiammifero? E qualche parte che ti piace di meno?

Il momento in cui Simone ci descrive tutti i suoi amici. Mi piace meno il momento in cui i Simone e Lorenza si salutano. Lì, porca miseria, dovevo osare di più...

Hai anche curato l'animazione stop-motion del film. Come mai hai scelto proprio questa tecnica?

Perché è da sempre che sono affascinato da questa tecnica. Da quando andavo alle elementari. E' una fascinazione profonda.

E come al solito, la domanda di rito: dacci 3 motivi per cui dovremmo vedere il tuo film.

- 1) perché il film ti costringe a rivedere la realtà con gli occhi di quando eravamo bambini
- 2) perché ti fa capire che nella vita ci devi credere sempre
- 3) perché con le musiche di Enrico Melozzi piangi e con Francesco Pannofino nella scena della cena ridi come un bambino.

Grazie Marco. Cineblog augura in bocca al lupo a te e a tutto il cast. Potete vedere il trailer [qui](#).



 **L'UOMO FIAMMIFERO**
mercoledì 24 febbraio 2010 di Edoardo Gaccagnini

Regia : Marco Chiarini ; Sceneggiatura : Marco Chiarini, Giovanni De Feo, Pietro Albino Di Pasquale ; Fotografia : Pierluigi Piredda ; Musiche : Enrico Melozzi ; Montaggio : Lorenzo Loi, Marco Chiarini ; Interpreti : Francesco Pannofino, Marco Leonzi Greta Castagna, Davide Curioso, Tania Innamorati, Matteo Lupi Effetti speciali digitali : Ermanno Di Nicola ; Animazioni stop motion : Marco Chiarini ; Produzione : Cineforum Teramo, Marco Chiarini, Dimitri Bosi, Fabrizio Cico Diaz ; Distribuzione : Social distribution ; webinfo : [Sito ufficiale del film](#)

L'uomo Fiammifero è una favola cinematografica nostrana, realizzata con pochi soldi e con tanta buona volontà. È un film tenero e gradevole. Per bambini, certo, ma anche per ragazzi e per adulti sensibili, ancora capaci di ricordarsi fanciulli. È prima di tutto l'elogio della creatività infantile, l'omaggio a quell'età in cui la fantasia può impennarsi, se incontra un animo vivace che non ha paura di cavalcarla, sopra le montagne più alte senza provare mai fatica. La storia delicata che l'esordiente Marco Chiarini ci propone è capace di costruire con coraggio, tenacia e idee deliziose, un piccolo film magico e sospeso, semplice e artigianale nel senso più nobile del termine. Leggero, piacevole, animato da personaggi fantastici che abitano nella mente di un ragazzino sensibile e già attaccato duramente dalla vita. Simone, aiutato da compagni immaginari come lo Zio disco, che parla solo attraverso il giradischi, o come Mani grandi, che può far rivivere i ricordi alle persone. O come Giulio Buio o sua sorella Dina Lampa, che quando si emoziona prima si illumina e poi scompare, oppure ancora come il "fincheriano" Ocrum, che fa tutto al contrario, che scrive con la gomma e cancella con la penna, che è nato vecchio ma ringiovanisce col passar del tempo. Personaggi immaginari, gli amici del protagonista, ma anche reali come la piccola Lorenza, l'amica speciale dagli occhi grandi e chiari che giunge come un regalo graditissimo dalla città a rendere ancora più speciali le giornate di Simone, e a fargli capire per la prima volta quanto è bello quando il cuore batte forte e ti fa sentir tanto felice.

Con *L'uomo fiammifero* piombiamo sorprendentemente (ma senza sentire il peso di un'ambizione eccessiva) in una pigra e luminosa campagna estiva abruzzese dalle atmosfere burtoniane. Buona la fotografia di un film che ci trasporta nel bel mezzo di un'estate lontana, quella del 1982. Campi coltivati, una bicicletta bianca, gli animali, le balle di grano appena mietuto, i casolari aperti, disordinati, senza inferiate né recinti. Aria di libertà, anche se c'è stato un dolore enorme: la scomparsa della prima cosa bella, per usare una definizione cinematografica attuale, la perdita di una mamma giovane e affettuosa. Ma a quell'evento terribile sopravvivono le magiche risorse di un bambino scapigliato e comunque incantato, che vive lo stesso a briglie sciolte la propria meravigliosa e fugace stagione. Simone elabora in maniera particolarissima e commovente il lutto più terribile, e quell'Uomo fiammifero immaginato e raccontato da una tenera madre (efficaci i momenti visionari in cui il ragazzo ricorda la donna) domina il suo sogno ad occhi aperti, alimentando silenziosamente la speranza di un abbraccio impossibile, la fiducia nella ricomposizione, intimamente desiderata, di un'armonia tragicamente spezzata dalla natura. Il bel bambino, sensibile negli occhi e nei comportamenti, si lega alla speranza che l'Uomo fiammifero, essere magico dalle lunghissime gambe, gigante magrissimo con un cappello in testa a forma di cilindro, capace di accendere ogni sera tutte le stelle del cielo, e di esaudire ogni desiderio umano, possa passare dalle sue parti, un giorno, ad esaudire anche i bisogni della sua vita e della sua età. Ma in quell'intervallo di tempo e d'attesa, riempita d'avventure e stratagemmi continui, il sogno dell'uomo fiammifero già restituisce al protagonista tutta la bellezza e l'incantesimo dell'infanzia.

Simone vive con suo padre, un generoso e colorito Pannofino, ormai navigato nei panni del rustico campagnolo dopo la caricatura di *Oggi sposi* (Luca Lucini, 2009). Contro la bontà e lo stupore vivo del bambino sbatte l'infanzia senza sogno del prepotente Rubino, nemico nato adulto e già sensibile ad una vita di ricavi materiali e sopraffazione del prossimo. Ma accanto (e dentro) a Simone si muove un'armata di figure buone e belle, disegnate, prima che scritte, da una penna insolita nel nostro panorama cinematografico (l'unico altro nome che ci viene in mente è quello del bravissimo e poco famoso Flavio Moretti). È la mano di un giovane regista teramano, Marco Chiarini, appunto, che ha cercato di raccontare la storia che gli venisse meglio, quella che sentiva più sua. Tanto è vero che prima di scriverla per il film, e di dirigerla mostrando di saper usare bene sia gli strumenti digitali che le animazioni in Stop motion, l'ha dipinta simpaticamente, tratteggiata e colorata con lo stesso sentimento del film. Nasce da qui *L'uomo fiammifero*, dalle pagine di un libro illustrato nato per finanziare il lungometraggio, venduto 3000 volte e non meno delizioso di questa positiva opera prima, nella quale, per altro, il libro (che si può ordinare sul [sito](#)) è presente tramite utili e gustosi momenti d'animazione. In ottanta minuti di narrazione omaggiante anche il più grande sognatore della storia del cinema italiano, Federico Fellini, accompagniamo una crescita affettuosa fatta di scoperte e sentimenti, e pensiamo che questo film, originale anche da un punto di vista distributivo (un comune cittadino propone il film a un esercente, e se questo lo programma egli riceve una parte dei compensi) meriti decisi consensi ed uno spazio più ampio nelle nostre sale cinematografiche. In bocca al lupo.



cinematografo.it

fondazione ente dello spettacolo



Il piccolo protagonista
Marco Leonzi

L'uomo fiammifero

Giovedì 25 Febbraio 2010

******* Fantasy e indipendente: l'opera prima di Marco Chiarini sull'immaginario di un bimbo abruzzese**

Parlare di fantasy e favola nel cinema italiano è quasi un tabù. Il genere è stato ormai demandato alle grandi produzioni americane, così non stupisce che per realizzare il suo immaginifico *L'uomo fiammifero* il giovane filmmaker ed ex allievo del Centro Sperimentale di Cinematografia, Marco Chiarini, sia dovuto ricorrere a vie alternative. Trovandosi di fronte a una schiera di porte chiuse, ha deciso di creare un'opera del tutto indipendente, autofinanziata attraverso la vendita dello storyboard, dei disegni, degli acquerelli e del materiale preparatorio del film. Così è cominciata l'avventura de *L'uomo fiammifero*, storia di un bambino e della sua estate passata nelle calde campagne di Teramo, dove per sfuggire alla solitudine e alle attenzioni oppressive di un padre

burbero, alla fervida mente infantile non rimane che rifugiarsi nei fantastici segreti di un mondo inventato. Sullo scenario del suo Abruzzo pre-terremoto, Chiarini ha dato quindi vita a una galleria di personaggi deliziosi e visionari: una bambina a intermittenza, giganti nani, un ragazzo di 88 anni che vive e dice tutto al contrario (un po' alla Benjamin Button), un altro sempre nascosto nel buio e di cui riusciamo a vedere solo gli occhi scintillanti da gatto, uno zio circondato da pupazzi che parla solo per mezzo dei suoi dischi e, non da ultimo, il mitico Uomo Fiammifero, che risponde al richiamo delle lucciole, arriva all'improvviso come le stelle cadenti e come loro può realizzare ogni desiderio. Una figura costruita per incarnare tutto l'incanto dell'infanzia e la nostalgia per quel tempo della vita in cui senza alcuno sforzo si riesce a vedere oltre la dimensione dell'ovvio, della banalità, dell'abitudine. Per questo, anche se i limiti del film si fanno sentire in maniera piuttosto marcata (nel doppiaggio, nell'interpretazione dei bambini non professionisti, nello sviluppo non proprio ottimale di tutti i passaggi narrativi e degli spunti estetici della sceneggiatura), è difficile non provare empatia e curiosità per un'operazione che è già diventata un piccolo caso nel cinema indipendente italiano. Dopo il successo all'ultimo Giffoni Film Festival, *L'uomo fiammifero* si prepara infatti a competere nella sezione Low Budget del Fantasy Horror Award di Orvieto (19-21 marzo), e con i titoli italiani più interessanti della stagione al prossimo Italian Cinema London (16-25 aprile). Da segnalare, infine, la presenza nel cast del doppiatore e interprete Francesco Pannofino, che ha accettato il ruolo dello zotico padre del protagonista, il piccolo Marco Leonzi.

Pannofino e l'Uomo fiammifero

25/2/2010

Il film sfiderà Paranormal Activity

Poca spesa e tante idee. "L'uomo fiammifero", opera prima per la regia di Marco Chiarini, giovane teramano ex allievo del Centro Sperimentale, dopo l'enorme successo riscosso all'ultimo Giffoni FF, continua a far parlare di sé. Tratto da un libro per bambini e con esso finanziato, il film con protagonista Francesco Pannofino, sfiderà il fenomeno del botteghino "Paranormal Activity" al prossimo Fantasy Horror Award di Orvieto.



La sfida tra il David nostrano e il Golia statunitense avrà luogo dal 19 al 21 marzo. Per il momento "L'uomo fiammifero", fino all'11 marzo, è in programmazione al Nuovo Cinema Aquila al quartiere Pigneto di Roma. Da marzo ad aprile invece sarà proiettato anche nei cinema di Torino, Foggia, Modena e Teramo. Ma in realtà il film ha fatto (e continua a fare) il giro del mondo.

La storia raccontata è quella di Simone, un bambino di undici anni, costretto a restare un'intera estate in casa, nelle campagne teramane, sotto l'occhio un po' feroce del padre (Francesco Pannofino). Fuori: il dolce vento dell'avventura. Dentro: la noia più

tetra. Finché dalla città arriva Lorenza, tredici anni, mistero di occhi verdi. Per Simone diventa una questione di vita o di morte: evadere da casa e scappare con lei nel suo regno fantastico. Lì, tra amici immaginari che parlano al contrario, giganti nani, gemelli a metà, i due andranno in cerca del Re di quel serraglio incantato: l'Uomo Fiammifero, che viene la notte ad accendere luci e a indicare la via!

Un film per ragazzi ma bellissimo anche per adulti, con animazioni e un progetto produttivo nuovo, chiamato "social distribution", inventato dallo stesso regista Chiarini con Fabio Fidanza, un'ottima ricetta anticrisi contro lo strapotere delle distribuzioni. La Social Distribution funziona così: "Io comune cittadino cinefilo porto il film in un cinema o da più esercenti, se uno me lo programma al cinema, io comune cittadino che aiuta il filmetto, ricevo una parte dei compensi!".



RECENSIONI DEI FILM



L'uomo fiammifero

25/02/2010, h.13.25

Fantasy e indipendente: l'opera prima di Marco Chiarini sull'immaginario di un bimbo abruzzese

Giudizio: ★★☆☆☆

di Laura Croce

A A A

Parlare di fantasy e favola nel cinema italiano è quasi un tabù. Il genere è stato ormai demandato alle grandi produzioni americane, così non stupisce che per realizzare il suo immaginifico L'uomo fiammifero il giovane filmmaker ed ex allievo del Centro Sperimentale di Cinematografia, Marco Chiarini, sia dovuto ricorrere a vie alternative. Trovandosi di fronte a una schiera di porte chiuse, ha deciso di creare un'opera del tutto indipendente, autofinanziata attraverso la vendita dello storyboard, dei disegni, degli acquerelli e del materiale preparatorio del film. Così è cominciata l'avventura de L'uomo fiammifero, storia di un bambino e della sua estate passata nelle calde campagne di Teramo, dove per sfuggire alla solitudine e alle attenzioni oppressive di un padre burbero, alla fervida mente infantile non rimane che rifugiarsi nei fantastici segreti di un mondo inventato. Sullo scenario del suo Abruzzo pre-terremoto, Chiarini ha dato quindi vita a una galleria di personaggi deliziosi e visionari: una bambina a intermittenza, giganti nani, un ragazzo di 88 anni che vive e dice tutto al contrario (un po' alla Benjamin Button), un altro sempre nascosto nel buio e di cui riusciamo a vedere solo gli occhi scintillanti da gatto, uno zio circondato da pupazzi che parla solo per mezzo dei suoi dischi e, non da ultimo, il mitico Uomo Fiammifero, che risponde al richiamo delle lucciole, arriva all'improvviso come le stelle cadenti e come loro può realizzare ogni desiderio. Una figura costruita per incarnare tutto l'incanto dell'infanzia e la nostalgia per quel tempo della vita in cui senza alcuno sforzo si riesce a vedere oltre la dimensione dell'ovvio, della banalità, dell'abitudine. Per questo, anche se i limiti del film si fanno sentire in maniera piuttosto marcata (nel doppiaggio, nell'interpretazione dei bambini non professionisti, nello sviluppo non proprio ottimale di tutti i passaggi narrativi e degli spunti estetici della sceneggiatura), è difficile non provare empatia e curiosità per un'operazione che è già diventata un piccolo caso nel cinema indipendente italiano. Dopo il successo all'ultimo Giffoni Film Festival, L'uomo fiammifero si prepara infatti a competere nella sezione Low Budget del Fantasy Horror Award di Orvieto (19-21 marzo), e con i titoli italiani più interessanti della stagione al prossimo Italian Cinema London (16-25 aprile). Da segnalare, infine, la presenza nel cast del doppiatore e interprete Francesco Pannofino, che ha accettato il ruolo dello zotico padre del protagonista, il piccolo Marco Leonzi.



Cinema

Cinema/ 'Giffoni Experience' torna in Polonia

Dal primo al 7 marzo il primo evento internazionale del 2010

Roma, 25 feb. (Apcom) - 'Giffoni Experience' torna in Polonia dal primo al 7 Marzo per il primo evento internazionale del 2010, anno nel quale si celebra il quarantennale del festival cinematografico più amato dai giovani di tutto il mondo. A Varsavia, nell'ambito del progetto Terrafelix, promosso da Gianfranco Nappi, Assessore all'Agricoltura della Regione Campania, si svolgerà lo Speciale Giffoni, al quale parteciperanno numerosi esponenti del cinema e della cultura italiana e polacca. Una bilaterale, che va a rinsaldare il pluriennale rapporto di cooperazione con l'Associazione dei Filmmakers e cineasti locali, il Ministero della Cultura e la Direzione Nazionale per il Cinema.

Il programma prevede una serie di eventi culturali tra cui una rassegna di opere riservate a bambini e ragazzi dai 3 ai 18 anni, workshop, e concerti. Verranno proiettate tra Lodz e Varsavia, diverse pellicole presentate durante le ultime edizioni del Giffoni Film Festival: 'La Storia di Leo' del regista Mario Cambi, 'Bovo il toro rosso' di Claudia Giorgini, 'Napola - I ragazzi del Reich' di Dennis Gansel, **'L'uomo Fiammifero' di Marco Chiarini** e 'Bisesto' di Giovanni Esposito e Francesco Prisco.

Tra gli altri appuntamenti cinematografici, si terrà anche il workshop "40 anni, la storia infinita del Giffoni Film Festival". Uno dei momenti più importanti sarà la plenaria che segnerà le direttive del Primo Forum Europeo sul Cinema, la televisione, la comunicazione per i ragazzi e i giovani che si svolgerà nel 2011. Il Forum farà una analisi completa del mondo dei media giovanili, analizzando la situazione relativa alle produzioni e alle distribuzioni continentali e tracciando una mappa degli eventi europei, dei festival e delle rassegne per i ragazzi e i giovani.

Tra le altre attività in programma, il concerto 'Napoli come ispirazione musicale' con musiche di Mozart, Mercadante, Stravinskij, eseguite dalla orchestra sinfonica della Radio polacca, con la direzione del maestro Aurelio Canonici. All'università di Varsavia, invece, verrà presentata in anteprima mondiale la traduzione delle opere di Giordano Bruno in polacco e saranno letti alcuni brani del filosofo napoletano.



[News](#) > [Spettacolo](#) > [Cinema: con Terrafelix il festival di Giffoni arriva a Varsavia'](#)

Cinema: con Terrafelix il festival di Giffoni arriva a Varsavia'

Giffoni (Sa), 25 feb. (Adnkronos) - Giffoni Experience torna in Polonia dal 1 al 7 Marzo per il primo evento internazionale del 2010, anno nel quale si celebra il quarantennale del festival cinematografico piu' amato dai giovani di tutto il mondo. A Varsavia, nell'ambito del progetto Terrafelix, promosso da Gianfranco Nappi, Assessore all'Agricoltura della Regione Campania, si svolgera' lo Speciale Giffoni, al quale parteciperanno numerosi esponenti del cinema e della cultura italiana e polacca. Una bilaterale, che va a rinsaldare il pluriennale rapporto di cooperazione con l'Associazione dei Filmmakers e cineasti locali, il Ministero della Cultura e la Direzione Nazionale per il Cinema.

Il programma prevede una serie di eventi culturali tra cui una rassegna di opere riservate a bambini e ragazzi dai 3 ai 18 anni, workshop, e concerti. Verranno proiettate tra Łodz e Varsavia, diverse pellicole presentate durante le ultime edizioni del Giffoni Film Festival: La Storia di Leo del regista Mario Cambi, Bovo il toro rosso di Claudia Giorgini, Napola - I ragazzi del Reich di Dennis Gansel, **L'uomo Fiammifero di Marco Chiarini** e Bisesto di Giovanni Esposito e Francesco Prisco.

TRATTO DA:

www.adnkronos.com/IGN/News/Spettacolo/Cinema-con-Terrafelix-il-festival-di-Giffoni-arriva-a-Varsavia_57055860.html



agiscuola

L'Uomo fiammifero



Estate al principio degli anni ottanta. Un ragazzo di undici anni, Simone, orfano di madre, è costretto a starsene in casa da un padre un po' burbero. Fuori intanto, nella campagna intorno a Teramo, Abruzzo, si aggira un personaggio fantastico che Simone cerca da anni: L'Uomo fiammifero. Tra una fuga e l'altra dalla casa paterna il ragazzo raccoglie prove su prove della sua esistenza: come un novello Sherlock Holmes Simone conserva foto, oggetti, segni del passaggio di questo personaggio, aiutato da numerosi amici immaginari, come Giulio Buio, Mani Grandi, Dina Lampa e molti altri.

Durante una delle sue scorbende incontra Lorenza, una bella ragazza con cui condividerà tutte le ricerche e a cui finirà per affezionarsi nel corso della storia. Lorenza lo aiuterà a contrastare i nemici dell'Uomo fiammifero, che ne impediscono l'apparizione: in particolare i galli da combattimento, che lo allontanano con il richiamo mattutino, e il loro allevatore, un ragazzo di nome Rubino. Dopo aver messo fuori uso quest'ultimo e il suo gallo preferito, Simone pensa di essere vicino ad incontrare il personaggio dei suoi sogni ma proprio qui, vicino al suo obiettivo, interviene il padre che brucia tutte le prove del passaggio dell'Uomo fiammifero. Proprio in questo momento, quando tutto sembra perduto, e i sogni dell'infanzia bruciati per sempre, forse l'Uomo fiammifero apparirà ...

news

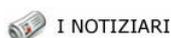
**L'uomo fiammifero vince al Cairo Children Film Festival**

Prosegue il successo dell'opera prima di Marco Chiarini, con Francesco Pannofino.

Roma, 12 marzo - L'uomo fiammifero di Marco Chiarini ha vinto il Premio Internazionale della giuria alla ventesima edizione del Cairo International Film Festival For Children, in quanto 'il giovane regista mette in scena la memoria dell'infanzia in una chiave di assoluta, personale sensibilità poetica'. Il film, protagonista l'attore e doppiatore Francesco Pannofino (Boris, Oggi Sposi, a breve doppiatore di Mickey Rourke per Iron Man 2), è stato prodotto dal Cineforum di Teramo con 20mila euro derivati dalla vendita delle tavole originali e del libro che contiene i disegni e gli acquerelli del protagonista (opera del regista stesso).

La pellicola è in cartellone per tutto il mese di marzo al Nuovo Cinema Aquila di Roma, allo spettacolo delle 17:00. Le iniziali due settimane di proiezione hanno visto sbancato il botteghino del cinema romano, surclassando 'rivali' come Promettito di Emir Kusturica e spesso raddoppiando gli incassi di Up in the air, con George Clooney. I responsabili del Nuovo Cinema Aquila, molto sensibili da sempre alle produzioni italiane indipendenti, per queste ragioni hanno deciso di proiettarlo per tutto il mese di marzo e anche per qualche giorno da concordare in aprile. Il film si avvale della Social Distribution (www.socialdistribution.org) come novità assoluta di distribuzione 'dal basso'.

Apprezzata dalla stampa italiana - che l'ha definito 'un miracolo italiano' e il regista Marco Chiarini è 'il Tim Burton italiano' - e amata dal pubblico grazie al passaparola, l'opera prima del regista teramano, ex allievo del Centro Sperimentale di Cinematografia, è stata presentata con successo come Evento Speciale all'ultima edizione del Giffoni FF e ha vinto il Primo Premio al Festival di Foggia. Tra i prossimi festival a cui parteciperà, il 25 marzo andrà al BAFF - Busto Arsizio Film Festival e in aprile all'Italian London Festival.



I NOTIZIARI

“L'uomo fiammifero” vince al Cairo Children Film Festival

Roma. Il film L'UOMO FIAMMIFERO, il film per bambini diretto da Marco Chiarini e ambientato nelle campagne teramane, ha vinto il PREMIO INTERNAZIONALE DELLA GIURIA alla ventesima edizione del CAIRO International Film Festival For Children. La motivazione del premio recita: Il giovane regista del film mette in scena la memoria dell'infanzia in una chiave di assoluta, personale sensibilità poetica. L'UOMO FIAMMIFERO (www.uomofiammifero.it) è in cartellone per tutto il mese di marzo al Nuovo Cinema Aquila di Roma, allo spettacolo delle 17:00.

Il film, che vede protagonista l'attore e doppiatore Francesco Pannofino (Boris, Oggi Sposi, a breve doppiatore di Mickey Rourke per Iron Man 2), è stato prodotto dal Cineforum di Teramo con 20mila euro derivati dalla vendita delle tavole originali e del libro che contiene i disegni e gli acquerelli del protagonista (opera del regista stesso).

Le iniziali due settimane di proiezione al Nuovo Cinema Aquila, iniziate in febbraio, hanno infatti visto sbancato il botteghino del cinema romano, surclassando "rivali" come Promettito di Emir Kusturica e spesso raddoppiando gli incassi di Up in the air, con George Clooney. I responsabili del Nuovo Cinema Aquila, molto sensibili da sempre alle produzioni italiane indipendenti, per queste ragioni hanno deciso di proiettare L'UOMO FIAMMIFERO per tutto il mese di marzo 2010 e anche per qualche giorno da concordare in aprile. Ci devi credere - sottolinea il regista Marco Chiarini da Il Cairo citando il sottotitolo del film - nel progetto, nel film, nelle persone che lavorano con te, per poter pensare, realizzare e distribuire un film fieramente indipendente come il nostro! Un film che si avvale della Social Distribution (www.socialdistribution.org) come novità assoluta di distribuzione "dal basso".

Una capillare attenzione della stampa italiana - che ha definito il film "un miracolo italiano" e il regista Marco Chiarini "il Tim Burton italiano" - unita al passaparola del pubblico, stanno decretando al film un palpabile successo. Già presentato con successo come Evento Speciale all'ultima edizione del Giffoni FF, l'opera prima del regista teramano ex allievo del Centro Sperimentale di Cinematografia, ha già all'attivo il Primo Premio al Festival di Foggia. Tra i prossimi festival a cui parteciperà il film: il 19 marzo al Fantasy Horror Award di Orvieto, in concorso nella sezione Low Budget contro Paris By Night of the Living dead di Gregory Morin e Buried di Rodrigo Cortes; il 25 marzo prossimo in concorso al BAFF - Busto Arsizio Film Festival e in aprile all'Italian London Festival. www.uomofiammifero.it (**com.unica**)

UFFICIO STAMPA CARLO DUTTO



SPE SOB ST2 S43 QBXB

CINEMA: 'L'UOMO FIAMMIFERO' VINCE AL CAIRO CHILDREN
FESTIVAL

(ANSA) - ROMA, 11 MAR - Il film per bambini 'L'uomo fiammifero', diretto da Marco Chiarini e ambientato nelle campagne teramane, ha vinto il Premio Internazionale della Giuria alla ventesima edizione del Cairo International Film Festival For Children.

Il film racconta la storia di Simone, costretto a starsene un'intera estate a casa, sotto l'occhio feroce del padre (Francesco Pannofino, già doppiatore di Boris e Oggi Sposi, e a breve doppiatore di Mickey Rourke per Iron Man 2), fino a quando non incontra Lorenza e non decide di scappare con lei nel suo mondo fantastico.

Già presentato con successo come Evento Speciale all'ultima edizione del Giffoni FF, l'opera prima del regista teramano, ex allievo del Centro Sperimentale di Cinematografia, ha già all'attivo il Primo Premio al Festival di Foggia. Tra i prossimi festival a cui parteciperà il film, il Fantasy Horror Award, a Orvieto il 19 marzo (in concorso nella sezione Low Budget, contro Paris By Night of the Living dead di Gregory Morin e Buried di Rodrigo Cortes), il BAFF - Busto Arsizio Film Festival, il 25 marzo, e l'Italian London Festival, che si terrà in aprile.

Il film è stato prodotto dal Cineforum di Teramo con 20 mila euro derivati dalla vendita delle tavole originali e del libro, che contiene disegni e acquerelli dello stesso regista. 'L'uomo fiammifero' si avvale anche della Social Distribution (www.socialdistribution.org) come novità assoluta di distribuzione 'dal basso'. (ANSA).

I08-MAJ
11-MAR-10 19:32
NNNN

UFFICIO STAMPA CARLO DUTTO



010-03-11 19:49

CINEMA: 'L'UOMO FIAMMIFERO' VINCE AL CAIRO CHILDREN FESTIVAL

(ANSAméd) - ROMA, 11 MAR - Il film per bambini 'L'uomo fiammifero', diretto da Marco Chiarini e ambientato nelle campagne teramane, ha vinto il Premio Internazionale della Giuria alla ventesima edizione del Cairo International Film Festival For Children. Il film racconta la storia di Simone, costretto a starsene un'intera estate a casa, sotto l'occhio feroce del padre (Francesco Pannofino, già doppiatore di Boris e Oggi Sposi, e a breve doppiatore di Mickey Rourke per Iron Man 2), fino a quando non incontra Lorenza e non decide di scappare con lei nel suo mondo fantastico. Il film è stato prodotto dal Cineforum di Teramo con 20 mila euro derivati dalla vendita delle tavole originali e del libro, che contiene disegni e acquerelli dello stesso regista. (ANSAméd).

TRATTO DA:
www.ansamed.info

UFFICIO STAMPA CARLO DUTTO



2010-03-12 14:44

CINEMA: ITALIAN FILM WINS AT CAIRO CHILDREN'S FESTIVAL

(ANSAméd) - ROME, MARCH 12 - "L'Uomo Fiammifero" ("The Matchstick Man"), a children's film directed by Marco Chiarini set in the countryside outside of Teramo, won the international prize of the jury at the 20th edition of the Cairo International Film Festival for Children. The film tells the story of Simone, who is forced to stay home for an entire summer, watched by his strict father, until he meets Lorenza and decides to run away with her to a fantastic world. The film was produced by Cineforum in Teramo with 20,000 euros earned from the sale of original paintings and the book, which contains drawings and watercolours by the director. (ANSAméd).

TRATTO DA:
www.ansamed.info/en/

UFFICIO STAMPA CARLO DUTTO



PREMIO MIGLIOR OPERA PRIMA AL BAFF - BUSTO ARSIZIO FILM FESTIVAL PER "L'UOMO FIAMMIFERO"



Il film è in proiezione a Roma, al Nuovo Cinema Aquila, fino al 29 aprile.

La favola ad occhi aperti de L'UOMO FIAMMIFERO continua: presentato come Evento Speciale all'ultima edizione del GIFFONI FF, il film per bambini (dagli 8 ai 99 anni...) diretto da Marco Chiarini e ambientato nelle campagne teramane, ha infatti vinto il PREMIO LUIGI BIANCHI PER LA MIGLIOR OPERA PRIMA all'ottava edizione del BAFF - Busto Arsizio Film Festival, kermesse da sempre impegnata nel promuovere il cinema italiano di qualità. In concorso nella sezione Made in Italy Antepreme, "L'Uomo Fiammifero" è stato premiato da una prestigiosa giuria presieduta da Carlo Lizzani e composta da Alessandro D'Alatri, Italo Moscati, Marco Pontecorvo e Isabella Aragonese.

Il Premio arriva a pochi giorni dal Premio Internazionale della Giuria vinto al Cairo Film Festival for Children e si aggiunge al Primo Premio vinto al Festival di Foggia.

"Il successo che il pubblico in tutta Italia sta regalando al film, unito all'attenzione e al gradimento crescente dei media - sottolinea il regista Marco Chiarini - mi commuove e infonde fiducia. Grazie a premi prestigiosi come questo si rafforza l'idea del sottotitolo de L'Uomo Fiammifero: Ci devi credere!"

Recentemente inserito nella lista dei film candidati alla fase finale dei Premi David di Donatello e ammesso ai benefici di legge come FILM D'ESSAI, L'UOMO FIAMMIFERO, fieramente indipendente, dopo le iniziali due settimane di programmazione, grazie all'enorme successo di critica e di pubblico, oltre

L'uomo fiammifero vincitore al Busto Arsizio Film Festival



L'uomo fiammifero ha vinto il Premio Luigi Bianchi per la Miglior Opera Prima all'ottava edizione del **BAFF - Busto Arsizio Film Festival**. Un film per bambini, presentato come Evento Speciale all'ultima edizione del Giffoni Film Festival, ma anche una favola per

adulti diretta da **Marco Chiarini** e ambientata nelle campagne teramane. La pellicola è stata premiata da una prestigiosa giuria presieduta da Carlo Lizzani e composta da Alessandro D'Alatri, Italo Moscati, Marco Pontecorvo e Isabella Aragonese. "Il successo che il pubblico in tutta Italia sta regalando al film, unito all'attenzione e al gradimento crescente dei media - ha sottolineato il regista Marco Chiarini - mi commuove e infonde fiducia. Grazie a premi prestigiosi come questo si rafforza l'idea del sottotitolo de *L'Uomo Fiammifero: Ci devi credere!*"

Il film ha vinto anche il Premio Internazionale della Giuria al **Cairo Film Festival for Children** e il primo premio al Festival di Foggia. E' stato anche inserito nella lista dei film candidati alla fase finale dei **David di Donatello**. Nel cast anche **Francesco Pannofino** (*Boris, Oggi Sposi*) nel ruolo di un padre burbero ma buono. Prossima tappa sarà l'Italian Cinema London.

جائزة المنظمة الدولية
لأفلام الأطفال والشباب (CIFEJ)
The Prize of the International
Center of Films For Children & Young People
(CIFEJ)

To The Film : The Thin Match Man
Directed by: Marco Chiarini
Produced by: Cineforum Teramo
)

(Italy (إيطاليا)

لفيلم : الرجل ذو القوام الرفيع
إخراج : ماركو كياريني
انتاج: سينيفورم تيرامو

يعبر مخرج الفيلم الشاب عن ذكريات الطفولة بطريقة عاطفية بها شعر متميز . إن هذا الفيلم يعد سبيل لمعرفة فن السينما الإيطالي.

The young Italian director of this film, expresses the memory of a childhood in a most sensitive, private and poetic way. It testifies to an outstanding knowledge of Italian Film Art.